

# Il tempo della paura fluida

**XV edizione - dicembre 2023**

Rapporto sulla sicurezza  
e l'insicurezza sociale  
in Italia e in Europa



FONDAZIONE  
**Unipolis**

**demos & pi**



# Indice

<b>Il tempo della paura fluida</b> <i>Ilvo Diamanti</i>	<b>04</b>
<b>L'insicurezza in Europa e in Italia</b> <i>Fabio Bordignon, Luigi Ceccarini, Martina Di Pierdomenico</i>	<b>08</b>
<b>Le insicurezze legate all'adolescenza</b> <i>Fabio Bordignon, Luigi Ceccarini, Martina Di Pierdomenico</i>	<b>27</b>

# Nota metodologica

Il Rapporto sulla sicurezza in Italia e in Europa, giunto alla quindicesima edizione, è una iniziativa di Fondazione Unipolis e Demos & Pi.

---

L'indagine si basa su tre distinte rilevazioni:

- 1) la prima, realizzata nei mesi di luglio-agosto 2023 in quattro Paesi europei, oltre a fornire una mappatura del clima sociale su scala continentale e dei temi avvertiti come prioritari dai cittadini, indaga sulle insicurezze legate all'adolescenza;
- 2) la seconda, realizzata nel mese di luglio 2023, approfondisce le diverse dimensioni dell'insicurezza in Italia, secondo la sistematizzazione tradizionale proposta in questo rapporto;
- 3) la terza, realizzata nel mese di novembre 2023, aggiorna alcuni indicatori dell'insicurezza in Italia.

L'indagine è stata diretta, in tutte le sue fasi, da Ilvo Diamanti. Fabio Bordignon, Luigi Ceccarini e Martina Di Pierdomenico hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it).

# Tre rilevazioni

## Prima

Sondaggio realizzato nel periodo 25 luglio - 10 agosto 2023 dalla società Demetra di Venezia, con il metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), supervisione: Claudio Zilio. L'universo di riferimento è costituito dalla popolazione di età superiore ai 18 anni di quattro Paesi europei: Italia, Francia, Germania, Finlandia. Il campione, di 4.087 casi (circa 1.000 per ciascun Paese), è rappresentativo della popolazione di riferimento, a partire da quote definite in base alle principali variabili socio-demografiche.

## Seconda

Sondaggio realizzato nel periodo 20 - 25 luglio 2023, dalla società Demetra di Venezia, con il metodo mixed-mode CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) - CAMI (Computer Assisted Mobile Interviewing) - CAWI (Computer Assisted Web Interviewing); supervisione: Marco Fornea. Il campione, di 1.004 persone, è rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni, per genere, età e zona geopolitica.

## Terza

Sondaggio realizzato nel periodo 6 - 9 novembre 2023, dalla società Demetra di Venezia, con il metodo mixed mode CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) - CAMI (Computer Assisted Mobile Interviewing) - CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). Il campione nazionale intervistato, di 1.006 persone, è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni.

A blue-tinted photograph of a busy public space, possibly a transit station or a large building lobby. The image is filled with the lower legs and feet of many people walking in various directions, creating a sense of motion and a blurred background. In the upper center, there is a large, arched window or glass door. Overlaid on the left side of the image is the title 'Il tempo della paura fluida' in a large, bold, white sans-serif font.

# Il tempo della paura fluida

È ormai da molti anni che Demos e la Fondazione Unipolis realizzano questa “ricerca sulla sicurezza”, che, in effetti, “analizza l’in-sicurezza”. È un’indagine, meglio: una serie di indagini, sulle paure che attraversano la società e generano inquietudine fra i cittadini. In Italia e in alcuni Paesi europei, particolarmente significativi e rappresentativi. D’altra parte, la sicurezza e il suo volto opposto: l’in-sicurezza, sono divenute importanti per il sentimento “personale”, per gli atteggiamenti delle persone e, quindi, per le relazioni fra noi e gli altri. Ma l’insicurezza e le paure che la generano costituiscono, inoltre, riferimenti sempre più importanti per il sistema politico e per la comunicazione. Perché “la paura fa spettacolo”. Non solo: “lo spettacolo della paura” è divenuto un genere di successo, che garantisce livelli elevati di audience. E per questa ragione alimenta dissenso o, al contrario, consenso. In altri termini: le basi della politica. E dell’anti-politica.

Quest’anno l’Osservatorio di Demos-Fondazione Unipolis ha condotto le sue indagini in Italia e in altri 3 Paesi europei. Anzitutto, due interlocutori storici dell’Italia: Francia e Germania. Inoltre, la Finlandia, membro dell’UE dal 1995. Lo sguardo delle ricerche ha osservato, come negli anni precedenti, i principali “campi” che generano in-sicurezza. Sul piano globale e nazionale. E si è concentrato su un settore della società particolarmente importante, perché delinea e rappresenta il futuro. Gli adolescenti. Che preludono alla giovinezza, a cui abbiamo dedicato attenzione nella scorsa edizione.

Il profilo generale delineato da questa XV Edizione dell’Osservatorio non si discosta molto da quello emerso l’anno scorso. In tutti i Paesi europei considerati, infatti, l’insicurezza appare segnata soprattutto dalle preoccupazioni economiche. Che, tuttavia, preoccupano un po’ di meno. Perché i cittadini devono fare i conti con altre emergenze. In particolare, la questione ambientale e il cambiamento climatico, che alimenta la maggior crescita del senso di in-sicurezza. Anzitutto, in Francia e in Finlandia. Che, tuttavia, è, al tempo stesso, il Paese che mostra il maggior grado di soddisfazione per l’andamento economico. Due atteggiamenti solo in apparenza contraddittori. In realtà complementari. Perché raggiungere elevati livelli di sviluppo accentua il timore del declino.

In generale, si allarga lo spazio “globale” delle nostre paure. Che divengono, anche per questo, “fluide”. Perché viviamo tempi di grande instabilità. E le paure cambiano. Calano e ri-salgono all’improvviso. Senza pre-avviso. E arrivano da diversi punti del mondo. Le guerre e il terrorismo, ad esempio, “sembrano” generare meno paura. Ma, in effetti, si dovrebbe dire “sembravano”. Perché il sondaggio è stato condotto lo scorso luglio. Prima dell’attacco di Hamas a Israele, avvenuto successivamente, il 7 ottobre. In Italia, dove Demos ha sondato l’opinione pubblica di recente, a novembre, il grado di preoccupazione nei confronti della guerra e del terrorismo, nel frattempo, è risalito in modo e in misura prepotente. Anche per questo “l’insicurezza globale” prevale, nel cuore e nella testa dei cittadini. Soprattutto in Italia.

È la paura del mondo. Di ciò che incombe e irrompe da “fuori”. Oltre i nostri confini. E noi non possiamo prevederlo, né, tanto meno, controllarlo. Ieri, gli immigrati. Quindi, il Covid. Il Virus, che agisce e si muove senza confini. In mezzo a noi.

Oggi le guerre. Che avvengono e si ripetono. Vicino al nostro Paese, come in Ucraina. O più lontano, come in Israele. Ma hanno sempre effetti "immediati" e pesanti su di noi. Agiscono sul nostro senso di (in)sicurezza, in quanto la globalizzazione ha interconnesso "le" realtà del nostro mondo. Rendendo "vicine" a noi anche le più "lontane". D'altronde, i media osservano e ri-propongono ogni evento davanti ai nostri occhi, in tempo reale. Mentre noi riproduciamo tutto in modo digitale. Diretto. Senza mediazioni.

La "questione" fondamentale, per questo, diviene il "futuro". Perché se il nostro "sentimento" è condizionato dall'immediato, anche il presente è già passato. Per la società, per tutti noi, il futuro, è costituito, anzitutto dai più giovani. E, da quanto emerge dalle indagini dell'Osservatorio, non si tratta di un "futuro sicuro". Al contrario. Anzitutto, perché l'adolescenza, agli occhi dei cittadini, dura poco. Dai 12 ai 18 anni in Italia e in Francia. Mentre si allunga di qualche anno in Germania. Un po' di meno in Finlandia. All'adolescenza, inoltre, si associa, dovunque, il rischio della "depressione", ritenuta un problema molto più "pressante" rispetto a quando erano adolescenti coloro che oggi sono adulti e anziani. È quanto pensano circa i due terzi degli intervistati. Che in Italia divengono più di tre quarti. D'altronde, la "pressione" della società e del mondo intorno a loro appare sempre più forte.

Ansia e depressione, peraltro, sono sentiti e segnalati anzitutto dai più giovani. Con meno di 30 anni. Che, rispetto alle persone più anziane (non necessariamente "anziane"), temono maggiormente, per gli adolescenti, il rischio di subire discriminazioni. E la solitudine. La noia. Perché hanno bisogno di relazioni. Di amici e amiche. Mentre da soli ci si annoia. E prevalgono le paure.

Inoltre, in Italia le preoccupazioni relative alla vita degli adolescenti riguardano le prospettive del lavoro. E, soprattutto l'uso di alcool, droghe e farmaci. Come in Francia. Mentre in Germania, soprattutto, e in Finlandia si teme maggiormente l'influenza delle nuove tecnologie. E, di conseguenza, il tempo trascorso davanti a telefonini, tablet e computer. Con le relative, possibili conseguenze di subire raggi online.

In tutti i Paesi considerati, anche se in misura diversa, la scuola appare importante, non solo sul piano culturale e formativo, ma come risorsa in prospettiva professionale. Soprattutto in Italia.

Se l'adolescenza è breve, però, la giovinezza si allunga sempre di più, come è emerso nelle ricerche dell'Osservatorio Europeo condotte l'anno scorso. In Italia, in particolare, secondo i cittadini, si resta giovani fino a 50 anni. In Francia e in Germania: fino a 40. Si rifiuta, dunque, di invecchiare. E si allunga la giovinezza, dopo un'adolescenza breve, che appare quasi un prolungamento dell'infanzia.

In nessuno dei Paesi considerati, inoltre, le prospettive dei giovani appaiono "rassicuranti". Poco più della metà dei cittadini, infatti immagina, per loro, un futuro "peggiore". Solo il 14% "migliore". Ma le differenze fra i Paesi, al proposito, sono profonde. In Italia quasi i 2 terzi ritengono che i giovani avranno un futuro "peggiore rispetto a quello dei genitori". Solo il 6% "migliore". In Francia gli orientamenti, al proposito, "migliorano" di poco. Solo in Germania e in Finlandia si coglie maggiore ottimismo. Sempre relativo. In quanto è espresso da poco più del 20% del campione.



In altri termini l'Europa e soprattutto l'Italia non sono "Paesi per giovani". Ma se i giovani sono il futuro il rischio è che il nostro tempo abbia oscurato, se non abolito, il futuro. Disegnando "un tempo senza tempo". Senza orizzonte. Perché questo è il tempo della "paura fluida". Attraversato e segnato da paure che cambiano e si riproducono, senza soluzione di continuità. Un anno dopo l'altro. Una paura dopo l'altra.

Per questo occorre investire sui giovani. E, prima ancora, sui "più giovani". Gli adolescenti. Evitando che il loro futuro sia "altrove", come avviene spesso. Per evitare che anche il nostro futuro divenga "fluido". E "fugga altrove". Insieme a loro.

*Ilvo Diamanti*

“

*Questo è il tempo  
della "paura fluida".  
Attraversato e segnato  
da paure che cambiano  
e si riproducono, senza  
soluzione di continuità.  
**Un anno dopo l'altro.  
Una paura dopo l'altra.***

# L'insicurezza in Europa e in Italia

Anche nel 2023, il Rapporto dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza, realizzato da Demos & Pi e Fondazione Unipolis, si articola in due aree tematiche e due diversi ambiti di indagine. Il primo riguarda l'Europa, attraverso una rilevazione sulla popolazione maggiorenne di quattro Paesi (Francia, Germania, Finlandia, Italia); il secondo si focalizza sull'Italia, attraverso una specifica indagine demoscopica.

La strutturazione tematica del rapporto rispecchia la sua articolazione in due capitoli.

Il primo propone una analisi delle fonti di insicurezza dei cittadini, che parte dal quadro europeo per andare poi in profondità sul caso nazionale, approfondendo le specifiche dimensioni dell'insicurezza nel contesto italiano. Tale operazione è resa possibile dagli indicatori tradizionalmente proposti da questo progetto di ricerca, attivo sin dal 2007.

Il secondo capitolo propone invece, nell'edizione 2023, uno specifico approfondimento sulle insicurezze legate all'adolescenza, analizzate su cinque diverse dimensioni: la sfera individuale, la sfera relazionale, la sfera scolastica e lavorativa, la sfera sociopolitica, la sfera mediale.

Questo primo capitolo parte, dunque, dal quadro generale sulle fonti di insicurezza nel panorama europeo e italiano. Esso propone uno scenario ancora attraversato da molteplici segnali

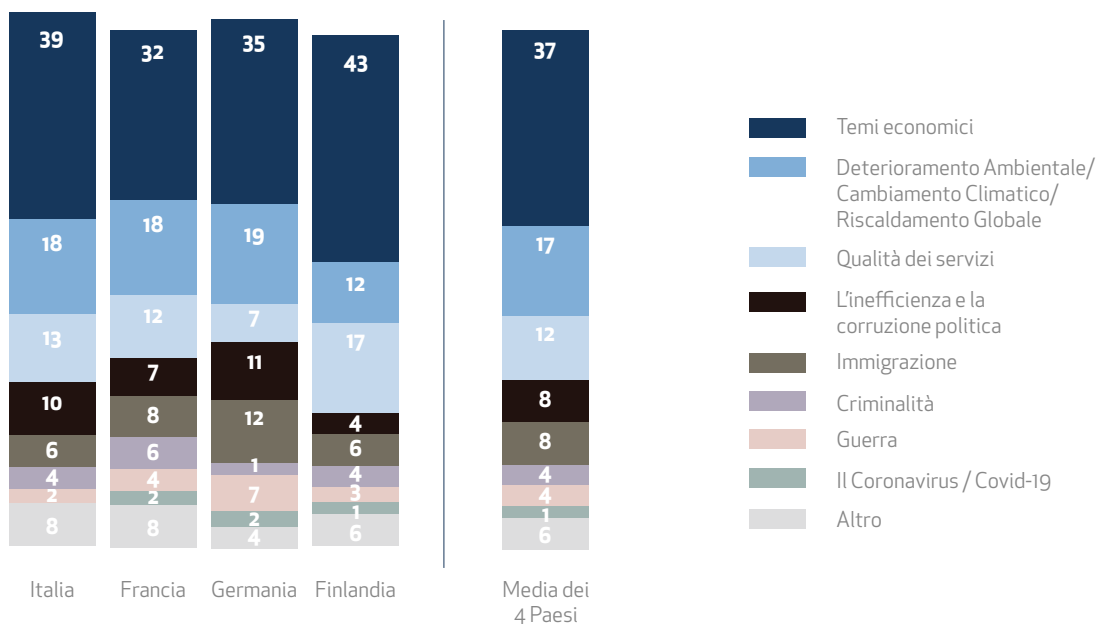
di crisi, con origine di tipo diverso, ma che pongono in evidenza, ancora una volta, anzitutto le preoccupazioni di tipo economico.

## Priorità ed emergenze secondo i cittadini di quattro Paesi europei

Disoccupazione, lavoro, inflazione: sono ancora i temi economici a dominare l'ideale agenda di governo suggerita dai cittadini europei. Ma con una leggera tendenza all'attenuazione rispetto al 2022, nei Paesi in cui era stata condotta l'indagine anche nella precedente edizione di questa ricerca. Tale dinamica è favorita anche dallo spazio acquisito da altri temi, tra le preoccupazioni dei cittadini: su tutti, il deterioramento ambientale e il cambiamento climatico. Mentre altre tematiche arretrano. L'indagine rivela, infatti, il lento esaurimento dell'emergenza-Covid e la minore apprensione sul tema della guerra. Questo, almeno, se si ragiona in chiave generale e in termini di priorità. Perché, come si vedrà più avanti, la preoccupazione rispetto agli scenari di guerra rimane estesa. Ed è cresciuta con la riattivazione del conflitto israelo-palestinese, in seguito all'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. Il 37% degli intervistati, nei quattro Paesi, indica un tema economico come principale emergenza da affrontare (Fig. 1.1). Non si rilevano, su questa misura, distanze molto significative fra le quattro realtà oggetto di indagine. Il dato più elevato è quello della Finlandia (43%), che è tuttavia, allo stesso tempo, il paese caratterizzato dal livello più alto di soddisfazione per l'andamento economico generale (Fig. 1.2), che coinvolge addirittura il 61%, contro una media generale ben più bassa (35%).

### Fig. 1.1 | **Priorità ed emergenze secondo i cittadini in Europa\***

Quali sono, secondo Lei, i due problemi più importanti che il suo Paese deve affrontare in questo momento? (valori % della "prima scelta")



\* il complemento a cento, non riportato nel grafico, riguarda le non risposte  
 N.r.: Italia = 0% | Francia = 3% | Germania = 2% | Finlandia = 4% | Media 4 Paesi = 2%

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Su molti degli indicatori inclusi in questo rapporto, il paese Nord-europeo emerge come "terra felice", almeno in termini comparativi rispetto agli altri Paesi inclusi nello studio (Fig. 1.2). Con il 66%, la Finlandia è anche,

insieme alla Germania (65%), il paese con il livello più elevato di soddisfazione per le opportunità di lavoro. A collocare un tema economico in testa all'ideale agenda di governo è, inoltre, il 39% degli italiani: un dato sta-

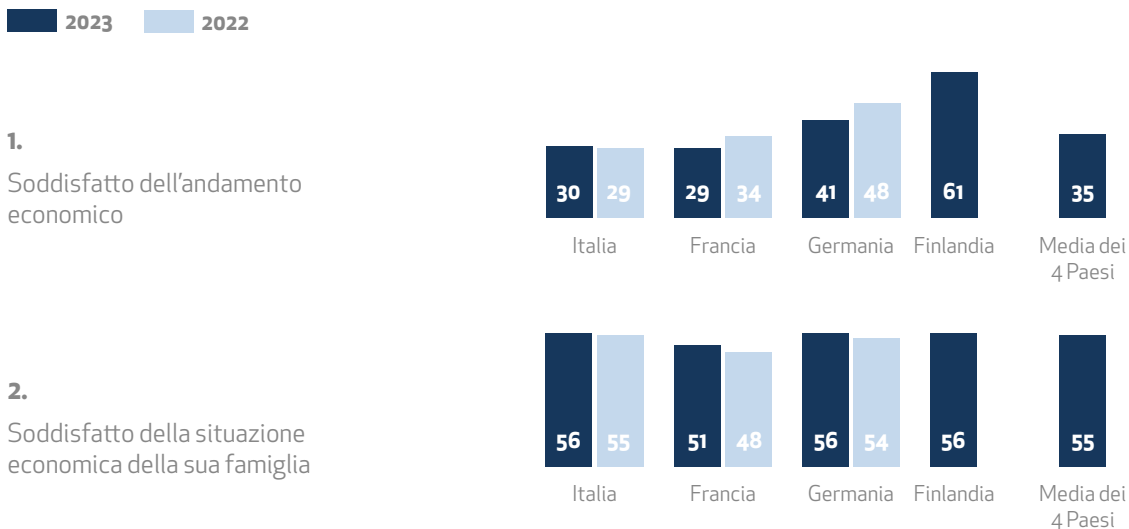
bile e perfettamente allineato a quello dell'anno precedente. In questo caso, tuttavia, tale misura si combina al livello più basso di soddisfazione economica generale: il più basso (30%) insieme a quello della Francia.

In Francia, tuttavia, solo il 32% segnala un tema economico come prima emergenza – dato in discesa di sei punti rispetto all'anno precedente. Forse perché, nel confronto con quanto accade in Italia, il quadro si conferma molto migliore per quanto riguarda la percezione delle opportunità di lavoro, valutate positivamente dal 49% delle persone interpellate dalla rilevazione. È un dato che, sebbene (di poco) sotto la media dei quattro Paesi, stacca di ben 15 punti quello italiano. In Germania, il numero di persone che segnalano un tema economico si attesta

poco lontano dalla media (35%). Come ricordato, rimane elevata la soddisfazione per le opportunità di lavoro (65%), anche se si contraggono in modo significativo le valutazioni positive sullo stato di salute dell'economia tedesca, che scendono dal 48 al 41%. Tale dato si conferma comunque superiore alla media dei quattro Paesi, a rimarcare il ruolo di questo paese nello scenario economico europeo. Nel complesso, le valutazioni dei cittadini europei sono nettamente più positive quando si tratta di valutare le condizioni economiche della propria fami-

glia (55%) rispetto a quelle del paese (35%). I 20 punti di distacco fra i due indicatori fotografano uno schema noto, già emerso nelle precedenti rilevazioni. Solo in Finlandia il rapporto si ribalta, seppur di poco. Mentre in Germania la forbice si allarga, mostrando una situazione più simile a quella di Francia e soprattutto Italia, dove il gap supera i 25 punti. In questi contesti, in altre parole, sebbene i cittadini sentano ancora di potersela "cavare" sul piano familiare, percepiscono un quadro macroeconomico potenzialmente in via di deterioramento.

Fig. 1.2 | **Aspetti della vita: il grado di soddisfazione**  
 In generale, quanto si ritiene soddisfatto/a, su una scala da 1 a 10  
 (% valutazione positiva da 6 a 10)

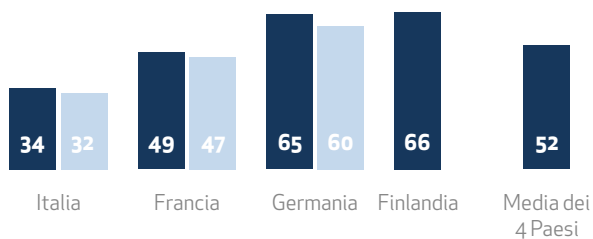


### Fig. 1.2 | **Aspetti della vita: il grado di soddisfazione**

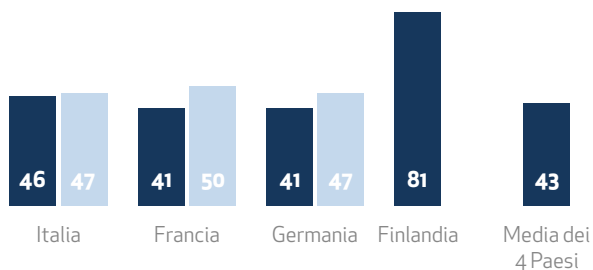
In generale, quanto si ritiene soddisfatto/a, su una scala da 1 a 10  
(% valutazione positiva da 6 a 10)

■ 2023 ■ 2022

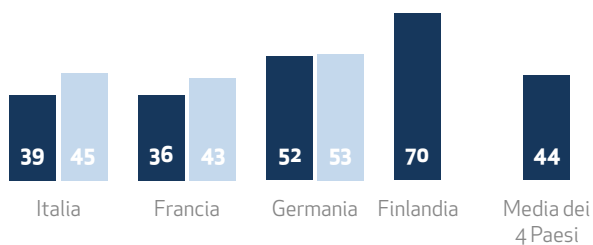
#### 3. Soddisfatto delle opportunità di lavoro



#### 4. Soddisfatto della qualità della scuola



#### 5. Soddisfatto del funzionamento della democrazia



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

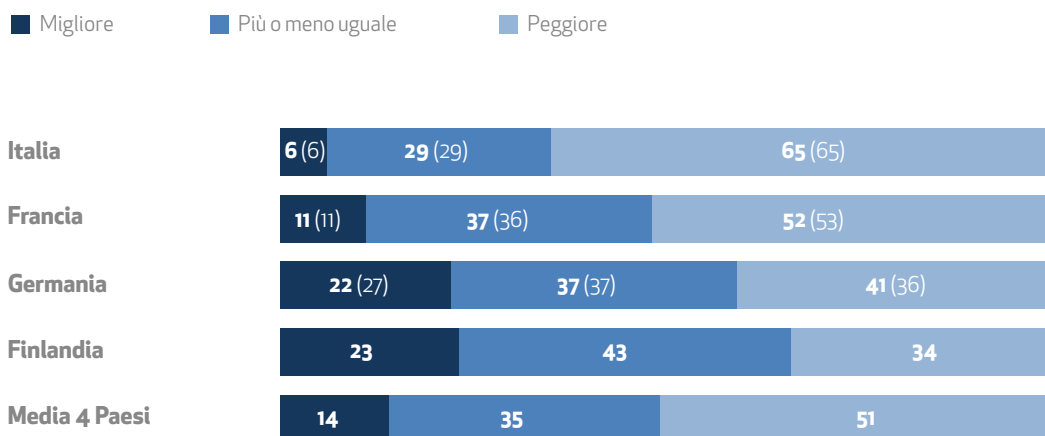
Un piano sul quale gli orientamenti degli intervistati rimangono ampiamente negativi è, senza dubbio, quello delle prospettive dei giovani, in termini di posizione sociale ed economica (Fig. 1.3). Appena il 14% dei cittadini europei ritiene che il loro

futuro sarà migliore rispetto a quello dei genitori. Gli equilibri generazionali appaiono nettamente sbilanciati in tutti i Paesi. Solo in Finlandia la maggioranza relativa – il 43% – delinea un quadro di stabilità, prevedendo condizioni "più o meno uguali"

rispetto alla generazione precedente. Nel complesso, il 51% pensa che lo status socioeconomico sia destinato a peggiorare, con punte del 52% in Francia e del 65% in Italia – dati, questi ultimi, sostanzialmente stabili rispetto al 2022.

### Fig. 1.3 | Posizione sociale ed economica dei giovani

Secondo lei i giovani di oggi avranno nel prossimo futuro una posizione sociale ed economica migliore, più o meno uguale o peggiore rispetto a quella dei loro genitori? (valori %. Tra parentesi i dati del 2022)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Tra gli altri temi, come anticipato, guadagna salienza la questione ambientale e climatica, citata dal 17% degli intervistati (Fig. 1.1). È opportuno segnalare la progressione della tematica soprattutto in Francia (dal 12 al 18%) e Italia (dal 9 al 18%). Solo in Finlandia il problema della sostenibilità ambientale appare (leggermente: 12%) meno sentito e viene superato dalla qualità dei servizi (17%). Quest'ultima *issue*, nella media generale, si attesta al 12%. Considerato il focus di questo rapporto, proposto nel Capitolo 2, è stato approfondito il tema della soddisfazione dei servizi scolastici, che si attesta al 43% (Fig. 1.2). Anche in questo caso, tuttavia, si osserva una notevole distanza fra i quattro Paesi. Su tutti, svetta nettamente la Finlandia, dove l'81% degli intervistati esprime il proprio apprezzamento per la qualità della scuola. Si scende poco sopra il 40% in Italia

(46%), Francia (41%) e Germania (41%). L'8% degli intervistati punta invece il dito contro la politica, denunciandone l'inefficienza o la corruzione (Fig. 1.1). Si allarga un po' la componente di chi segnala tale problematica in Germania (dal 7 all'11%), mentre il trend opposto caratterizza l'Italia, che nel 2023 appare meno preoccupata sul fronte politico (dal 17 al 10%). Dietro tali dati si nascondono tuttavia situazioni molto differenziate per quanto riguarda la soddisfazione della democrazia (Fig. 1.2), che tocca i livelli massimi in Finlandia (70%) e Germania (52%), mentre fa registrare livelli bassi – e declinanti – in Italia, 39%, e in Francia (36%). Proprio la Francia è il contesto per il quale si registra l'arretramento più rilevante rispetto al 2022, con sette punti in meno su questo indicatore. Il paese transalpino sembra dunque staccarsi dalle dinamiche virtuose registrate in Germania

e, per certi versi, "appiattirsi" sul quadro delineato, per l'area Sud-europea, dall'Italia. Sullo stesso livello di allarme dei nodi politici, troviamo anche il tema dell'immigrazione, che in diversi Paesi fa segnare una crescita nella quota di chi lo include fra le prime due emergenze (Fig. 1.1). Sebbene tale componente rimanga ampiamente minoritaria, la dinamica registrata appare coerente con la recente crescita dell'apprensione sui flussi migratori in Paesi come l'Italia (si vedano i dati presentati nel paragrafo successivo), dove sale dal 3 al 6% la quota di chi indica l'immigrazione fra le prime due preoccupazioni. Il dato sale inoltre dal 5 al 12% in Germania. Fra gli altri temi che compaiono nella graduatoria, vanno infine ricordati la criminalità (4%), la guerra (4%) e il coronavirus - oggi segnalato da appena l'1% degli intervistati.



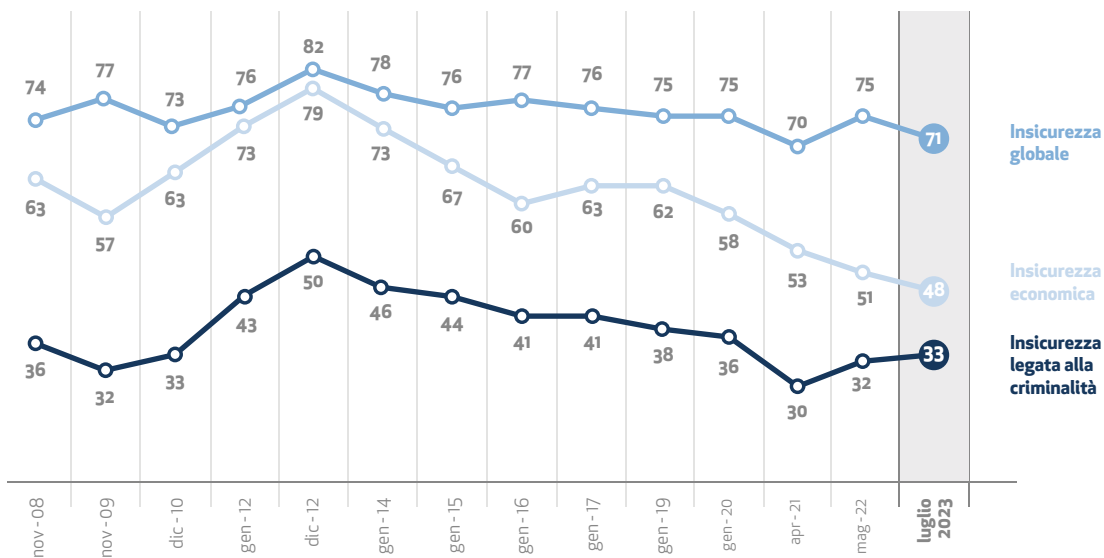


# Fonti e misure dell'insicurezza in Italia

Come nelle precedenti edizioni del rapporto, sono stati costruiti tre indici di insicurezza che sintetizzano le ansie degli italiani (Fig. 1.4).

1) L'insicurezza globale detiene il primato nella graduatoria con il 71%. L'indice scende di quattro punti rispetto al valore dello scorso anno (75%), rilevato dopo circa due mesi dall'inizio della guerra Russo-Ucraina (maggio 2022), e di 10 punti rispetto a quello registrato a marzo 2020 (81%), quando la pandemia da Covid-19 aveva investito il pianeta.

Fig. 1.4 | **Gli indici dell'insicurezza in Italia: il trend**  
(v. % - Serie storica)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio 2023 (N. Casi: 1.004)

Il dato attuale si riallinea con quello del 2021 (70%): entrambi i valori (2021 e 2023) fanno osservare i livelli più bassi presenti nella curva. Guerra e pandemia, dimensioni della sfera globale, incidono, in maniera importante, sull'andamento dell'indice. Quindi, proprio per questo motivo, va precisato che, nel periodo in cui è stata condotta l'indagine, non era ancora scoppiato il conflitto nella striscia di Gaza (tema rispetto al quale è stato tuttavia realizzato un aggiornamento che verrà proposto nelle prossime pagine).

2) L'insicurezza economica, con il 48%, si posiziona al secondo posto. L'indice continua la discesa iniziata nel 2020, in particolare nel mese di maggio - quando si era allentata la morsa della prima ondata del coronavirus, con il conseguente *lockdown* delle attività economiche - e arriva a toccare il valore più basso nell'andamento analizzato negli ultimi 16 anni.

3) Infine, l'insicurezza legata alla criminalità, con una rilevanza sensibilmente inferiore rispetto ai due precedenti valori fatti registrare dall'indice, si colloca al terzo posto (33%), in linea con l'andamento degli ultimi due anni.

Ripartendo dal basso della graduatoria, andiamo ad analizzare ora, nel dettaglio, le sotto-dimensioni, o meglio le paure, che compongono i tre indici.

### **Insicurezza globale**

% di persone che si sono dette "frequentemente" preoccupate per almeno una fra quattro questioni: a) ambiente e natura; b) sicurezza alimentare; c) guerre; d) globalizzazione.

### **Insicurezza economica**

% di persone che si sono dette "frequentemente" preoccupate per almeno una fra quattro questioni: a) soldi per vivere; b) pensione; c) disoccupazione; d) risparmi.

### **Insicurezza legata alla criminalità**

% di persone che si sono dette "frequentemente" preoccupate per almeno una fra quattro questioni: a) furti in appartamento; b) furto dei mezzi di trasporto; c) scippi e borseggi; d) aggressioni e rapine.

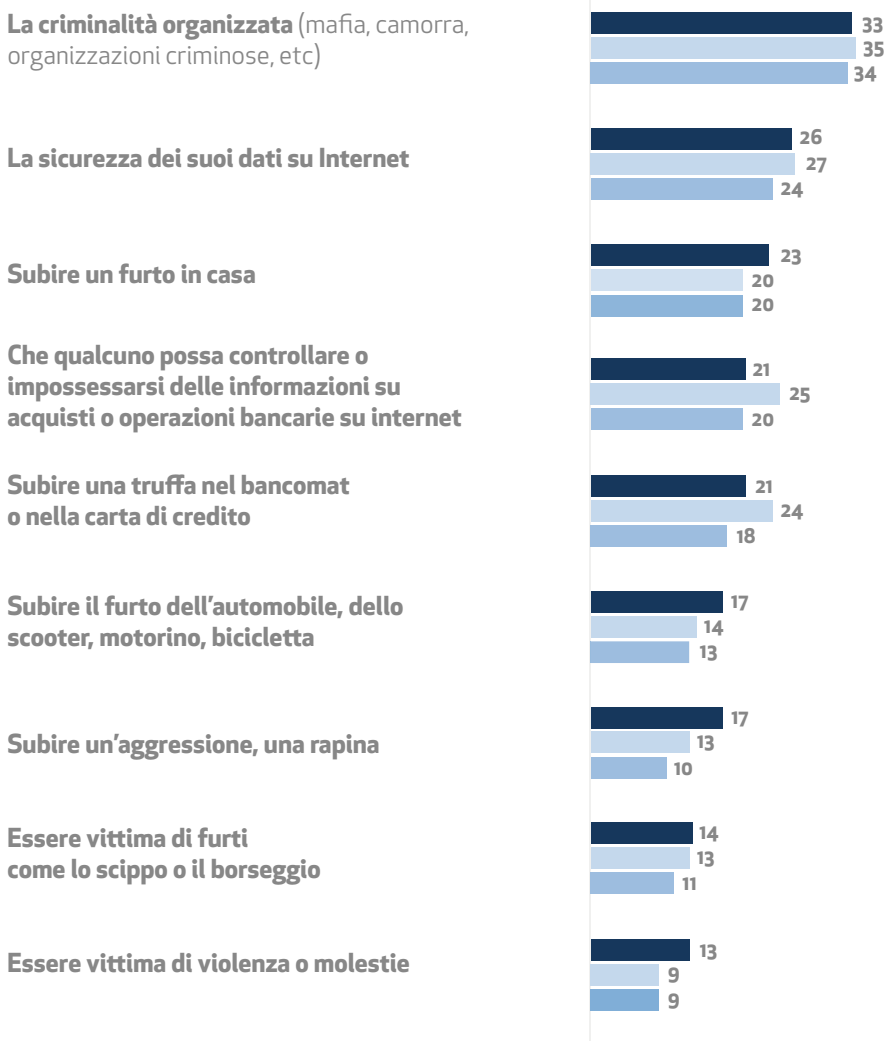
## L'insicurezza legata alla criminalità

A preoccupare maggiormente le persone, nella vita di tutti i giorni, è la criminalità organizzata (33%), in leggero calo rispetto al dato dello scorso anno (Fig. 1.5). Gli altri reati che generano inquietudine sono collegati alla nostra vita digitale: il *Cybercrime*. Dopo la crescita registrata nella paura per questi reati nella precedente edizione del rapporto, ora tornano a diminuire di qualche punto percentuale. Il 26% si dichiara preoccupato "per la sicurezza dei suoi dati su internet", il 21% "che qualcuno possa controllare o impossessarsi delle informazioni su acquisti o operazioni bancarie", il 21% teme "una truffa attraverso il bancomat o la carta di credito". All'opposto, si registra un leggero aumento delle preoccupazioni legate alla micro-criminalità. In particolare, la paura di "subire un furto nella propria abitazione" (dal 20 al 23%) o "di un mezzo di trasporto" (dal 14 al 17%). Crescono, di quattro punti per-

centuali, la paura di "un'aggressione o una rapina" (dal 13 al 17%) e la paura di "essere vittima di violenze o molestie" (dal 9 al 13%). Si evidenzia una parziale dissociazione fra il trend percepito dei reati e il senso di insicurezza individuale (e familiare). Sebbene le dimensioni che alimentano l'indice sull'insicurezza legata alla criminalità siano caratterizzate da leggeri incrementi o decrementi, rimane molto elevata la percezione di un aumento dei reati. Il 72% degli intervistati continua a ritenere che la criminalità in Italia sia cresciuta rispetto a cinque anni fa e il 36% denuncia un aumento nella propria zona di residenza (Fig. 1.6). La percezione dell'aumento della criminalità, sia nel contesto nazionale che locale, in un solo anno, è aumentata rispettivamente di 8 e 10 punti.

Fig.1.5 | **Insicurezza legata alla criminalità: le paure in Italia**  
 (v. % "frequentemente" preoccupati per sé e per la propria famiglia - Serie storica)

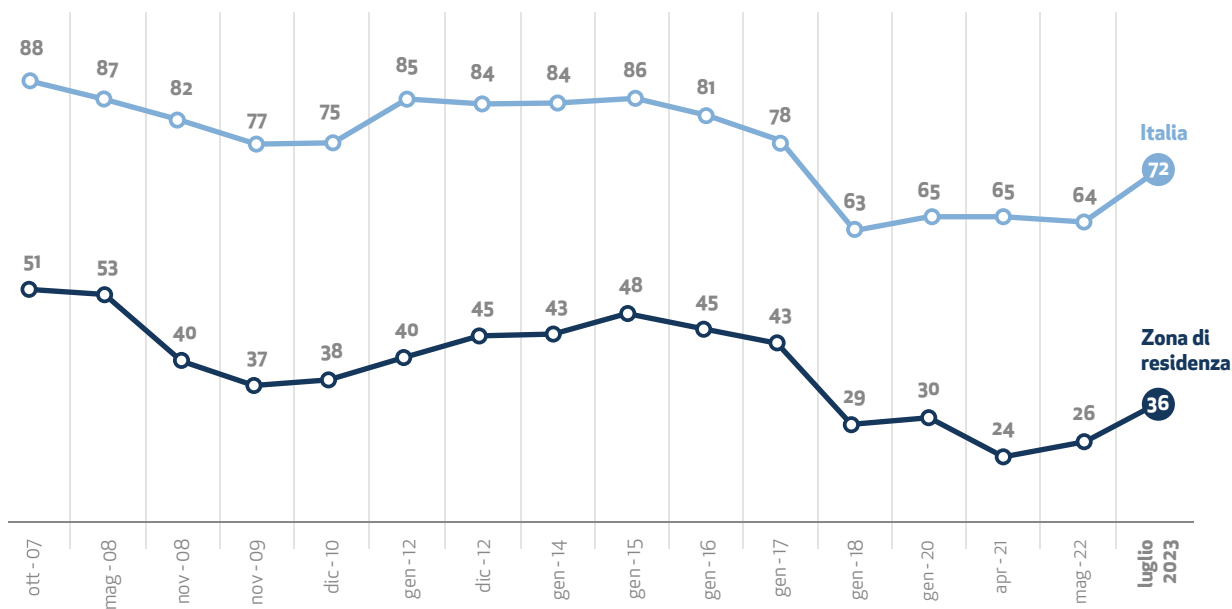
■ luglio 2023   ■ maggio 2022   ■ aprile 2021



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio 2023 (N. Casi: 1.004)

Fig. 1.6 | **La criminalità in Italia e nella zona di residenza**

1) Secondo lei, c'è maggiore o minore criminalità in Italia rispetto a 5 anni fa?  
 2) Nella zona in cui vive, secondo lei, c'è maggiore o minore criminalità rispetto a 5 anni fa?  
 (v. % di quanti rispondono "maggiore" - Serie storica)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio 2023 (N. Casi: 1.004)

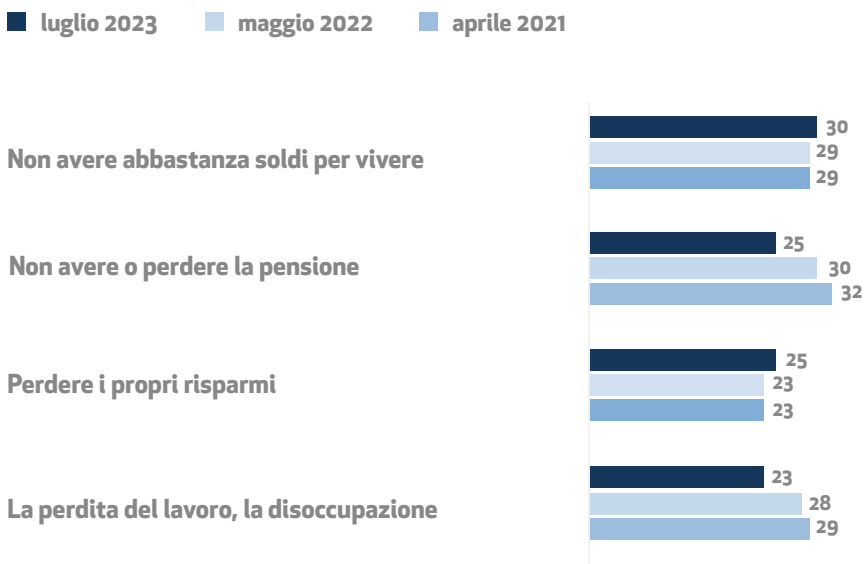
# L'insicurezza economica

Tra le principali fonti di incertezza economica, il primo posto è occupato dal timore di "non avere abbastanza soldi per vivere" espresso dal 30% degli intervistati (Fig. 1.7). Preoccupazione che ha tolto il primato, negli ultimi 3 anni, alla paura di "non avere o perdere la pensione" che, con il 25%, scende al secondo posto (-5 punti rispetto al 2022). Una analoga quota di persone teme di "perdere i propri risparmi".

Continua la sua parabola discendente la preoccupazione di "perdere il lavoro" (23%) che si ridimensiona di circa 5 punti sia rispetto al dato del 2022 che del 2021 e di 12 punti se confrontato con il 2020. Il 14% degli intervistati dichiara che, nell'ultimo anno, almeno un componente della propria famiglia "ha perso il lavoro" (Fig. 1.8). Percentuale che rimane stabile rispetto al 2022. Migliora la percentuale di

quanti hanno almeno un familiare "in cassa integrazione, in mobilità, oppure ha subito una riduzione dell'orario di lavoro" (14%, contro il 20% del 2022 e il 31% del 2021), e di quanti ne hanno uno che "è stato impossibilitato a proseguire nella sua attività lavorativa, pur senza essere licenziato o messo in cassa integrazione" (11%, contro il 16% del 2022 e il 21% del 2021).

Fig. 1.7 | **Insicurezza economica: le paure**  
(v. % "frequentemente" preoccupati per sé e per la propria famiglia)

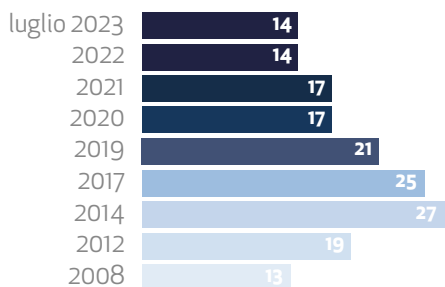


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio 2023 (N. Casi: 1.004)

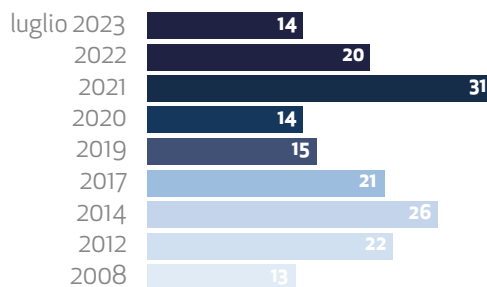
### Fig. 1.8 | **Famiglia e lavoro**

Ci può dire se nella sua famiglia, nell'ultimo anno, qualcuno ...  
(v. % di quanti rispondono "Sì" - Serie storica)

#### **Ha perso il lavoro**



#### **È stato messo in cassa integrazione, in mobilità oppure gli è stato ridotto l'orario di lavoro**



#### **È stato impossibilitato a proseguire nella sua attività lavorativa, pur senza essere licenziato o essere messo in cassa integrazione**



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio 2023 (N. Casi: 1.004)



## L'insicurezza globale

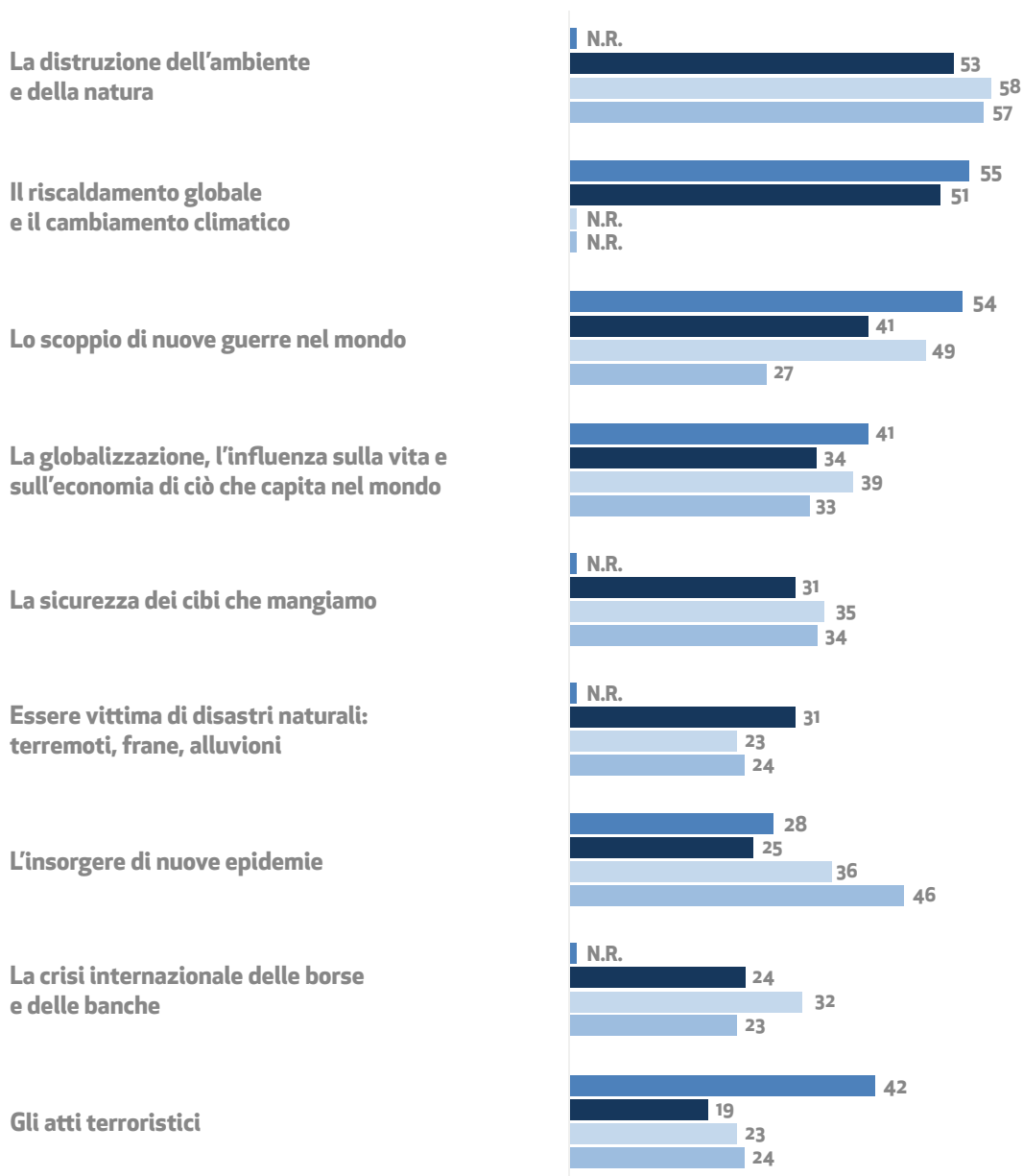
Nel mese di luglio, tutte le paure (fatta eccezione di una) che compongono l'indice sull'insicurezza globale facevano registrare una contrazione rispetto alla precedente rilevazione (Fig. 1.9). Ad avere subito un ridimensionamento più significativo erano soprattutto: la paura relativa "all'insorgere di nuove epidemie" (25%, 11 punti in meno rispetto al 2022) e il timore per "lo scoppio di nuove guerre nel mondo" (41%, 8 punti in meno). È però soprattutto quest'ultima paura a far segnare un significativo incremento nel mese di novembre, nei dati di una specifica indagine realizzata allo scopo di cogliere gli effetti legati al riesplodere la tensione in Medio Oriente, con il conflitto tra Israele e Hamas. L'indicatore sale di ben 13 punti, toccando il 54%.

Sale sensibilmente anche la paura di atti terroristici, che coinvolge una componente più che doppia rispetto a pochi mesi prima: dal 19% di luglio al 42% di novembre. In vetta alle preoccupazioni, troviamo comunque, ormai da diversi anni, "la distruzione dell'ambiente e della natura" (53%). In modo coerente con queste misure, supera inoltre la maggioranza assoluta la componente sociale in apprensione per il "riscaldamento globale e il cambiamento climatico" (55%, nella rilevazione di novembre). A luglio, era inoltre salita al 31% (rispetto al 23% dell'anno precedente) la paura di "essere vittima di disastri naturali come terremoti, frane e alluvioni". Non poteva essere altrimenti, visti i disastri ambientali riconducibili, almeno in parte, ad eventi climatici che si sono verificati in varie zone d'Italia.

Si mantiene comunque molto elevato il grado di preoccupazione riferito a specifici scenari di guerra (Fig. 1.10). Pur attenuandosi leggermente rispetto al 2022, rimane diffusa l'apprensione relativa al caso ucraino: 83%. Su livelli ancora più elevati il grado di allarme sul conflitto israelo-palestinese, che a novembre coinvolge quasi nove intervistati su dieci (89%). Con l'arrivo dell'autunno risale leggermente, dal 24% di luglio al 34% di novembre, anche la paura legata alla diffusione del Covid-19, che si mantiene tuttavia lontana dai picchi del passato: basti pensare che, solo nel maggio 2022, si attestava ancora al 57%.

Fig. 1.9 | **Insicurezza globale: le paure in Italia**  
 (v. % "frequentemente" preoccupati per sé e per la propria famiglia)

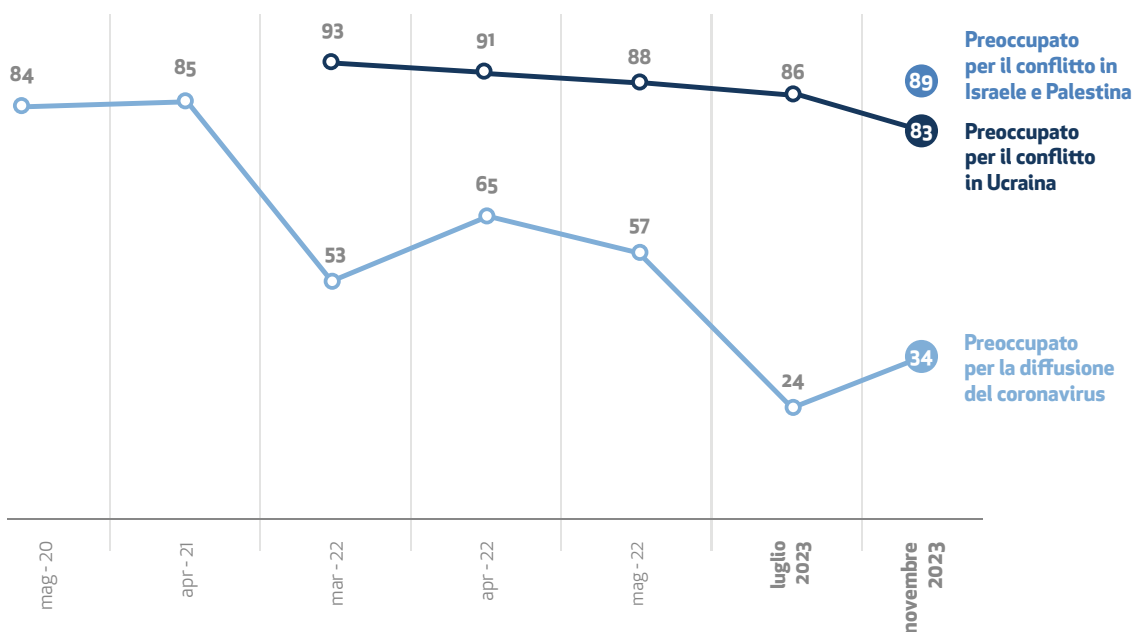
■ novembre 2023   ■ luglio 2023   ■ maggio 2022   ■ aprile 2021



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, novembre 2023 (N. Casi: 1.006)

### Fig. 1.10 | Le guerre e l'insicurezza

- 1) Lei, quanto si direbbe preoccupato, in questo momento, per la diffusione del coronavirus in Italia?
  - 2) Il 24 febbraio 2022 la Russia ha iniziato un intervento militare in Ucraina. Lei quanto si direbbe preoccupato da questo conflitto?
  - 3) Nelle scorse settimane Hamas ha lanciato un attacco contro Israele che ha avviato un intervento militare nella striscia di Gaza. Lei quanto si direbbe preoccupato da questo conflitto?
- (v. % di quanti rispondono "molto o abbastanza" - Serie storica)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, novembre 2023 (N. Casi: 1.006)

Infine, come già anticipato, nel corso del 2023 è cresciuta in modo molto significativo la componente di chi esprime timori in merito all'immigrazione,

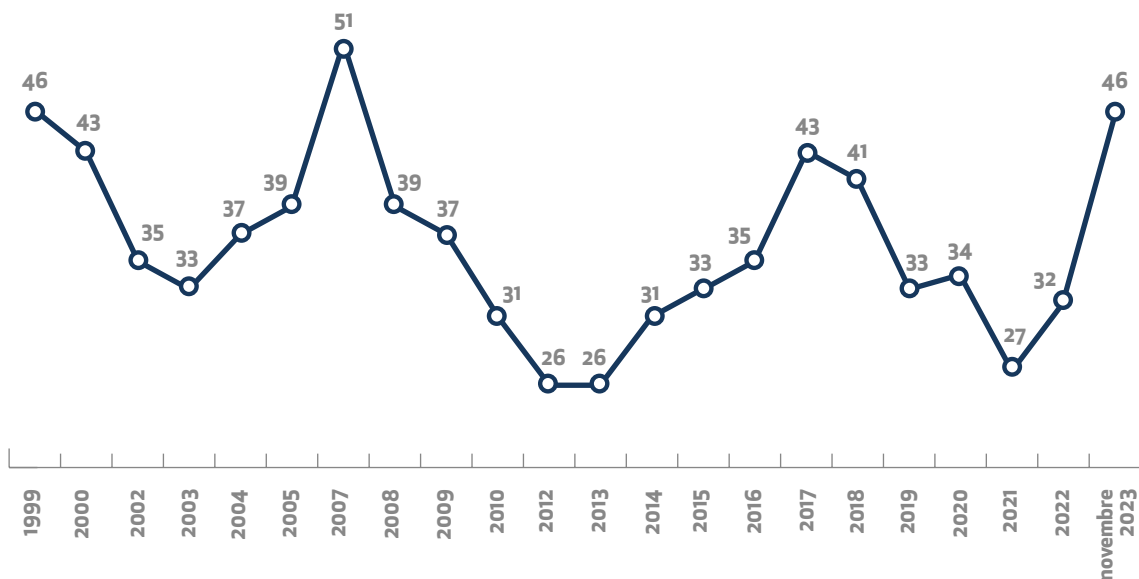
individuando una associazione con il tema della sicurezza e dell'ordine pubblico. Tale convinzione è condivisa dal 46% degli intervistati, facendo se-

gnare una crescita di ben 14 punti percentuali rispetto all'anno precedente (Fig.1.11).

Fig. 1.11 | **La paura dello straniero**

Quanto si sente d'accordo con la seguente affermazione?

"Gli immigrati sono un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone"  
(valori % di quanti si dicono "moltissimo" o "molto" d'accordo - Serie storica)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, novembre 2023 (N. Casi: 1.006)

*Fabio Bordignon, Luigi Ceccarini,  
Martina Di Pierdomenico*



# Le insicurezze legate all'adolescenza

L'adolescenza, come è noto, costituisce una fase e una esperienza delicata del vissuto individuale. Ogni storia personale ha un suo percorso e ogni individuo una sua specificità. Questo rende inevitabilmente difficile, con i dati aggregati di una ricerca quantitativa, rendere conto della complessità e delle sfumature di queste intime esperienze. Se poi aggiungiamo che gli adolescenti studiati in questo lavoro sono tratteggiati a partire dalla prospettiva degli

adulti, ovvero i maggiorenni che compongono i quattro campioni nazionali, il quadro che emerge diventa certamente peculiare.

Tuttavia, vedere gli adolescenti filtrati dalle paure, ma anche dai pregiudizi degli adulti, che si intrecciano agli stereotipi veicolati dai mezzi di informazione sugli adolescenti, aiuta a comprendere quale sia la *rappresentazione* sociale di questa componente della società. La *costruzione sociale* dell'adolescente fornita in questo capitolo, sebbene in-

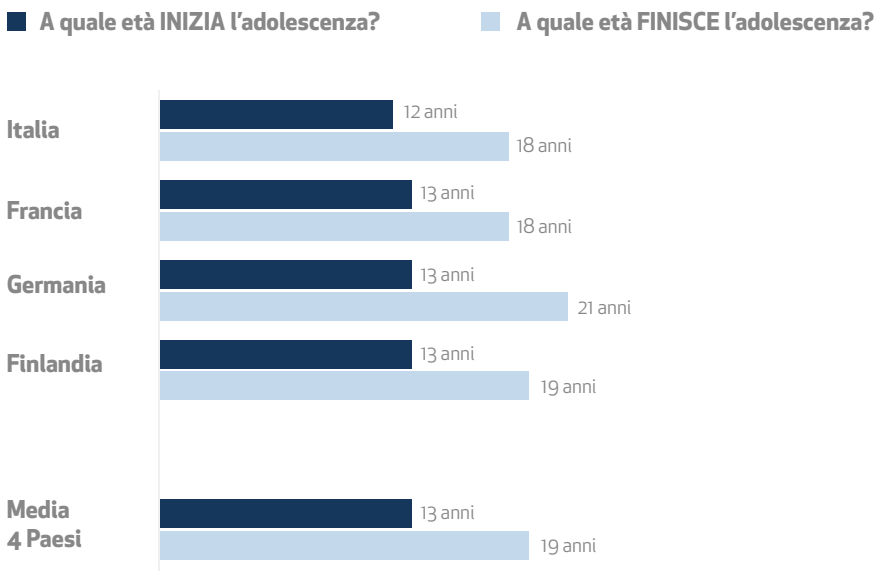
tangibile come tutte le immagini sociali, ha comunque una sua oggettività in quanto condiziona l'approccio, intergenerazionale, della società verso l'adolescente e l'adolescenza.

Per questo, nel lavoro che segue, le rappresentazioni che vengono disegnate appaiono utili al fine di delineare il profilo di questa componente di cittadini, ancora ragazzini e ragazzine, che saranno presto gli adulti del domani.

## Definizioni e fonti di insicurezza

Prima di entrare nel merito delle insicurezze e dei riferimenti degli adolescenti, secondo il punto di vista degli adulti intervistati, o meglio dei giovani-adulti via via sino alla componente in tarda età-adulta, è interessante "delimitare", secondo le risposte degli intervistati, l'inizio e la fine dell'adolescenza come fase del ciclo della vita. Secondo i rispondenti, l'infanzia finisce a 13 anni. Quindi, a questa età inizia l'adolescenza. A 19 anni termina invece la fase adolescenziale e si entra nel mondo degli adulti (anche se si è maggiorenni già da un anno in tutti i quattro Paesi). Due dati appaiono interessanti nella comparazione tra i diversi campioni di intervistati. Quello dell'Italia e quello della Germania (Fig. 2.1). Gli italiani fanno "crescere" prima gli adolescenti, che già a 12 anni non sono più visti come bambini. Mentre l'adolescenza dei tedeschi si allunga di 2-3 anni rispetto a quella indicata dagli intervistati negli altri Paesi oggetto dell'indagine. Si tratta, peraltro, di una valutazione che stride con i costumi delle giovani generazioni, che in Paesi come la Germania "diventano" adulti prima che in altri contesti dell'Europa mediterranea, in particolare l'Italia.

Fig. 2.1 | **Quando inizia e quando finisce l'adolescenza**  
(valori medi)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Nello specifico, il distacco dei giovani dalla famiglia e il passaggio alla vita adulta avvengono tradizionalmente prima di quanto si registri in Italia. Ma, evidentemente, la percezione degli intervistati italiani, che vedono l'adolescenza finire a 18 anni come in Francia, si scontra con le effettive difficoltà per i giovani a lasciare il nido familiare. Al di là delle rappresentazioni sociali relative alla fase adolescenziale e del passaggio alla

vita adulta, che è certamente influenzato da diverse variabili – sociali, economiche e culturali – legate al contesto dei rispondenti, la questione dei problemi associati a questa fase del ciclo di vita è fondamentale nel percorso del presente lavoro. E su questi ci concentreremo. Ovviamente, le problematiche elencate risentono della visione (e quindi della distorsione) degli adulti, che offrono la loro idea degli adolescenti – proba-

bilmente costruita sulla esperienza di vita di fratelli o sorelle minori, di figli e figlie, di nipoti, conoscenti eccetera - proiettando su queste figure anche le loro paure. Si tratta, tuttavia, di un dato utile per le finalità conoscitive di questo report. Anche perché esprime quella che è la costruzione sociale della realtà secondo lo sguardo dei rispondenti, che riflette necessariamente la rappresentazione mediale degli adolescenti.

In cima alla graduatoria (Tab. 2.1) si colloca l'uso o, meglio, il timore dell'abuso, di alcool, droghe e farmaci, insieme alla "dipendenza" dai device digitali, smartphone in primis, vista la pervasività di questi strumenti nella dimensione quotidiana degli adolescenti. Quasi un rispondente su tre indica questi elementi di preoccupazione come primi. Intorno al 20% indica il rischio del bullismo oppure gli stati di ansia o la possibilità di cadere in depressione, che rimandano a loro volta all'uso/abuso di sostanze come alcool, droga e farmaci.

Il 12 e il 16% degli intervistati indica nell'incertezza del futuro, e, nello specifico, del futuro lavorativo degli adolescenti di oggi, una fonte centrale di ansia sociale. Poi viene considerato il rischio di subire violenze, quindi la "dipendenza" dall'apparire (moda, look ecc.) o dai videogiochi. Preoccupa, infine, l'influenza di cattivi maestri, che possono essere individuati, oggi, dalle celebrità, ad esempio gli in-

fluencer, da alcune specifiche community, oppure dai (t)rapper o artisti vari di cui preoccupa lo scarso spessore morale ed etico. Troviamo, a seguire, una serie di altre problematiche, meno sentite e dalla natura eterogenea. Alcune riguardano la dimensione personale, come il rapporto critico con il cibo, con il corpo o la vita sedentaria. Tra queste rientra anche una dimensione strettamente intima e personale: un debole sentimento religioso e, quindi, il nesso con il trascendente. Altre preoccupazioni rimandano invece alla dimensione relazionale, al rapporto con gli "altri", come la famiglia e i genitori, in primo luogo, ma anche la scuola e i professori, insieme agli spazi di aggregazione e socialità.

Limitata, invece, pare essere la preoccupazione generata dal debole collegamento con lo spazio pubblico: lo scarso coinvolgimento nell'attività civica del volontariato sociale o il disincanto verso la politica. Il tema del cittadino disinteressato alle

questioni di significato collettivo scivola in fondo alla classifica in tutti i Paesi. È un dato che si presta a interpretazioni divergenti. Da un lato, potrebbe riflettere la soddisfazione verso la situazione in essere, quindi una valutazione che non allarma il rispondente. Dall'altro lato, potrebbe svelare lo scarso valore attribuito, in via generale, alle forme di impegno civico e politico, che, per ragioni opposte, non desterebbero particolare allarmismo tra gli adulti. Nella comparazione con gli altri Paesi considerati nella ricerca, gli italiani appaiono più sensibili – quindi più preoccupati per gli adolescenti – in relazione all'uso di sostanze (farmaci, alcool, droghe), all'incertezza sul piano lavorativo, e anche per il rischio di incidenti sulle strade. Si tratta di tre questioni strettamente connesse alla vita di questi soggetti, e delle loro famiglie, che stimolano atteggiamenti di ansia.



### Tab. 2.1 | I problemi dell'adolescenza

Quali tra i problemi elencati le sembrano i più seri per gli adolescenti di oggi?  
Ne indichi tre in ordine di importanza (valori % del "totale" delle tre risposte)

	Italia	Francia	Germania	Finlandia	Media 4 Paesi
L'uso di alcol, droghe e farmaci	40	34	24	29	32
Il tempo trascorso davanti a telefonini, tablet e computer	28	29	35	30	31
Il rischio di essere vittima di bullismo	18	28	24	26	23
L'ansia e la depressione	22	16	17	33	18
L'incertezza sulle prospettive lavorative	27	13	12	9	16
Il rischio di essere vittima di altri tipi di violenze	17	15	13	12	15
L'ossessione per il look (moda, vestiti, taglio di capelli, ecc)	10	13	18	10	14
La cattiva influenza di celebrità di diverso tipo	14	12	13	6	13
I rischi di subire violenze o raggiri online	11	12	15	12	13
La dipendenza dai videogiochi	9	14	13	9	12
Il rischio di essere vittima di discriminazioni	11	12	9	10	10
Il difficile rapporto con i genitori	9	9	8	4	9
La solitudine	13	6	8	20	9
Le pressioni che ricevono per le prestazioni scolastiche	5	7	14	8	9
Il rapporto problematico con il proprio corpo	9	6	9	6	8
I pericoli sulle strade	11	9	5	4	8
Il rapporto problematico con il cibo e l'alimentazione	6	7	5	5	6
La vita sedentaria	6	5	6	22	6
Il carico di studio eccessivo	3	6	8	6	6
Lo scarso interesse per la politica	5	4	9	2	6
Il difficile rapporto con i professori	4	6	5	2	5
La mancanza di spazi pubblici per incontrarsi	4	3	5	3	4
Lo scarso impegno nel volontariato sociale	4	4	6	2	4
La scarsa importanza attribuita alla religione	3	3	2	2	3

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Piper Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

La rappresentazione dei problemi adolescenziali varia, relativamente ad alcuni aspetti, in base all'età dei rispondenti (Tab. 2.2). I giovani-adulti, ovvero quanti hanno meno di 30 anni, danno decisamente meno peso alla "dipendenza digitale" (-17 punti percentuali), anche perché loro stessi usano intensamente smartphone, tablet e pc. Vi sono altre questioni che appaiono meno problematiche nelle valutazioni espresse da questo segmento se confrontato con la media complessiva dei 4 Paesi. Sono la dipendenza da videogiochi (-3), l'uso di sostanze (-6), il rischio di bullismo, raggiri e violenze (-5). A preoccupare maggiormente questa componente di rispondenti è invece la questione dello stato mentale degli adolescenti, come la depressione (+11), poi il carico di

studio, che viene considerato eccessivo (+6), ma anche la solitudine (+5) e le degenerazioni del rapporto con il corpo (+5). Si tratta, probabilmente, di elementi con cui, vista anche la loro età, sono entrati in contatto nel corso dell'adolescenza, in modo diretto e personale, e quindi non ancora "metabolizzato", o indiretto perché vissuto di riflesso rispetto a persone loro vicine. Gli over-30, con figli o nipoti giovani, sembrano depotenziare l'ossessione per il look, la moda, l'apparire rispetto ai coetanei senza figli e nipoti (-1). Enfaticano, per contro, l'allarmismo rispetto al rischio dell'uso di sostanze (+3) e il pericolo rappresentato dalla strada (+2). Si tratta di paure peraltro legate tra loro, come sintetizza la ca-

tegoria pubblicistica, tragicamente nota, delle stragi del sabato sera. Al fine di completare il quadro, è utile considerare gli "ancoraggi" valoriali, così come il nesso con vari riferimenti istituzionali, intesi in senso lato, riportati in tabella 2.3. Anche in questo caso, il dato riflette l'immagine che gli adulti hanno degli adolescenti. I valori percentuali fanno riferimento alla differenza tra il passato, cioè quando i rispondenti erano adolescenti, e il presente. Dunque, i rispondenti descrivono, di riflesso, l'idea e l'esperienza degli adolescenti di oggi. Il segno positivo, negli indici proposti, indica una maggiore rilevanza percepita della questione, oggi, rispetto al passato. Via via che si scende nella graduatoria lo sbilanciamento perde di intensità. Fino a incontrare il segno negativo, che traccia i riferimenti ritenuti più importanti per gli adolescenti del passato.

Tab. 2.2 | **I problemi dell'adolescenza: differenze in base all'età e alla presenza di adolescenti in famiglia**  
 Quali tra i problemi elencati le sembrano i più seri per gli adolescenti di oggi?  
 Ne indichi tre in ordine di importanza (valori % del "totale" delle tre risposte)

	Under-30	Over-30 con figli o nipoti in età 10-29	Over-30 senza figli o nipoti in età 10-29	Media 4 Paesi
L'uso di alcol, droghe e farmaci	26	35	31	32
Il tempo trascorso davanti a telefonini, tablet e computer	14	35	33	31
Il rischio di essere vittima di bullismo	18	23	24	23
L'ansia e la depressione	29	16	16	18
L'incertezza sulle prospettive lavorative	17	17	15	16
Il rischio di essere vittima di altri tipi di violenze	10	16	15	15
L'ossessione per il look (moda, vestiti, taglio di capelli, ecc)	13	11	16	14
La cattiva influenza di celebrità di diverso tipo	10	12	14	13
I rischi di subire violenze o raggiri online	8	15	13	13
La dipendenza dai videogiochi	6	14	12	12
Il rischio di essere vittima di discriminazioni	13	10	10	10
Il difficile rapporto con i genitori	9	9	8	9
La solitudine	14	7	9	9
Le pressioni che ricevono per le prestazioni scolastiche	10	9	8	9
Il rapporto problematico con il proprio corpo	13	6	8	8
I pericoli sulle strade	7	10	6	8
Il rapporto problematico con il cibo e l'alimentazione	8	6	5	6
La vita sedentaria	7	6	6	6
Il carico di studio eccessivo	12	5	5	6
Lo scarso interesse per la politica	8	5	7	6
Il difficile rapporto con i professori	7	4	5	5
La mancanza di spazi pubblici per incontrarsi	5	4	4	4
Lo scarso impegno nel volontariato sociale	5	3	5	4
La scarsa importanza attribuita alla religione	4	3	2	3

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Il primo elemento che emerge nella tabella 2.3 rimanda alla *dimensione digitale* e riguarda l'accesso agli strumenti tecnologici (+53%). Essi diventano di fatto, se non un "prolungamento" del corpo dell'adolescente di oggi, quantomeno un inseparabile "strumento", un compagno di vita quotidiana. Il secondo elemento rimanda alla *dimensione estetica*, l'eccessiva attenzione al proprio aspetto fisico (+42%). Il terzo alla *dimensione ecologista*, rappresentata dall'indicatore relativo alla difesa dell'ambiente (+37%). La sensibilità *green* e verso la sostenibilità in generale si distingue come un tratto del nostro tempo, rispetto al quale i più giovani, gli adolescenti, risultano maggiormente coinvolti. Si tratta, dunque, di un mix di orientamenti che segnano e distinguono il presente rispetto al passato, intersecando il sé, il collettivo e la risorsa digitale. A seguire, si osserva una differenza tra +23 e +27 che riguarda una varietà eterogenea di significati, come il successo personale e la ricchezza economica, le relazioni amicali e le competenze linguistiche, necessarie peraltro per muoversi nel mondo globale. Poi troviamo la sessualità, intesa come conquista di libertà individuale. Quindi, si incontra la questione dell'equità, interpretata come ideale di giustizia

sociale, attenzione al tema dei diritti e lotta contro le discriminazioni. Un po' meno evidente (intorno a +17/20), ma comunque importante, è la differenza rispetto allo spirito del viaggio, la propensione a conoscere posti nuovi, oltre all'orientamento e l'impegno pacifista che si ritiene fossero più importanti in passato. Contribuiscono inoltre a distinguere l'adolescente di ieri da quello di oggi, anche se in modo più blando (da +4 al +12), le tematiche relative alle prospettive di lavoro, alla salute, la dieta e il mangiar sano, al tenersi informati, allo sport e all'attività fisica, la scuola e lo studio (Tab. 2.3). Segno, probabilmente, che tali aspetti si configurano come trasversali nel tempo: importanti oggi come in passato. È un po' quello che avviene per l'istituzione famiglia, che assume un segno relativamente negativo (-9). Quindi avrebbe, secondo gli intervistati, una diversa – minore – considerazione da parte degli adolescenti di oggi. Questa valutazione, tuttavia, viene espressa da chi oggi, per ragioni anagrafiche, alla *famiglia* degli adolescenti appartiene – genitori, nonni, zii, etc. – e forse "reclama" una diversa – e maggiore – attenzione. Quel che invece distingue maggiormente le "due" adolescenze, secondo gli intervistati, è il peso di tre forme di coinvolgimento, che oggi

appare meno importante: l'impegno civico nella forma del volontariato sociale (-33), il coinvolgimento nello spazio della politica (-42) e in quello di natura religiosa (-55). Si tratta, cioè, di tre importanti riferimenti per le identità individuali, che vengono dipinte come meno solide nel mondo (liquido) di oggi rispetto al passato più o meno recente, che funge da riferimento per i rispondenti. Secolarizzazione religiosa e deideologizzazione politica sembrano dunque essere i due fenomeni che maggiormente marcano la distinzione con il passato.

I rispondenti più giovani (sotto i 30 anni), cresciuti e socializzati nel mondo presente ed immersi nell'attualità, attribuiscono meno importanza alla tecnologia, all'estetica, alle conoscenze linguistiche, quali elementi di distinzione. Si tratta, probabilmente, di "aspetti" scontati, per loro, parte integrante e "naturale" del loro orizzonte e del loro vissuto. Coerentemente, anche il coinvolgimento civico, politico e religioso, fa osservare un indebolimento di quella connotazione distintiva rispetto a quanto si osserva nel campione complessivo.

I giovani, in altre parole, si sentono meno "diversi" da come vengono rappresentati dagli adulti.

Tab. 2.3 | **L'importanza dei diversi aspetti della vita: differenze in base all'età e alla presenza di adolescenti in famiglia**

Secondo Lei, per gli adolescenti di oggi, rispetto a quando lei era adolescente, ciascuno di questi aspetti della vita è diventato (1) più importante, (2) meno importante o (3) importante allo stesso modo? (valori % della differenza tra "più importante" e "meno importante")

	Under-30	Over-30 con figli o nipoti in età 10-29	Over-30 senza figli o nipoti in età 10-29	Media 4 Paesi
L'accesso a strumenti tecnologici	33	57	57	53
Il proprio aspetto fisico	31	44	43	42
La difesa dell'ambiente	30	39	38	37
Il successo	25	28	26	27
La ricchezza e il benessere economico	16	30	25	25
Gli amici	21	28	23	25
La conoscenza delle lingue	11	30	23	24
La sessualità	23	23	24	24
La lotta contro le discriminazioni	25	26	21	23
La pace	25	25	15	20
Viaggiare e visitare posti nuovi	16	16	18	17
Le prospettive di lavoro	0	20	9	12
La salute	16	12	8	11
La dieta e il mangiar sano	14	10	9	10
Tenersi informati	7	6	8	7
Lo sport e l'attività fisica	8	5	5	5
La scuola e lo studio	8	9	-2	4
La famiglia	0	-7	-12	-9
Fare volontariato	-26	-36	-33	-33
La politica	-28	-46	-43	-42
La religione	-39	-61	-55	-55

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

# La sfera individuale: il "corpo" e la "mente"

Tra gli otto problemi più seri che, nell'opinione dei cittadini europei, caratterizzano oggi la fase adolescenziale, ben tre attengono alla sfera individuale: più precisamente, al rapporto con il proprio corpo e la propria mente. Il primo in assoluto, nella graduatoria, riguarda l'uso di sostanze, quali alcol, droghe o farmaci, che possono nuocere al fisico di un adolescente (Tab. 2.4). Quasi una persona su tre, nei quattro Paesi oggetto di indagine, colloca tale problema fra le (tre) principali emergenze che riguardano gli adolescenti (32%), con un punteggio medio di 7 su una scala da 1 a 10. Il paese nel quale il livello d'allarme su questa piaga sociale è più forte è peraltro l'Italia, dove la preoccupazione è condivisa dal 40% del campione, con un punteggio medio di 8.

Il 18% indica invece il tema dell'ansia e della depressione, anche in questo caso con un punteggio medio di 7: è un problema che, nella graduatoria generale già analizzata nella Tab. 2.1, figura al quarto posto, e che sale fino al 33% in Finlandia. Si tratta, inoltre, di un rischio al quale, nel giudizio di due persone su tre, gli adolescenti di oggi sono maggiormente esposti rispetto alle precedenti generazioni (Fig. 2.2).

### Tab. 2.4 | I problemi dell'adolescenza (sfera individuale)

1) Vorremmo ora che lei concentrasse l'attenzione sugli adolescenti, intendendo i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 13 e i 19 anni. Se pensa alla vita degli adolescenti, in che misura, su una scala da 1 a 10, si direbbe preoccupato, per ciascuno dei seguenti problemi o rischi che li possono riguardare? (valori medi)  
 2) Quali tra i problemi elencati in precedenza le sembrano i più seri per gli adolescenti di oggi? (valori % del "totale" delle tre risposte)

<b>Media 4 Paesi</b>	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
L'uso di alcol, droghe e farmaci	<b>7</b>	<b>32</b>
L'ansia e la depressione	<b>7</b>	<b>18</b>
L'ossessione per il look (moda, vestiti, taglio di capelli, ecc)	<b>7</b>	<b>14</b>
Il rapporto problematico con il proprio corpo	<b>7</b>	<b>8</b>
Il rapporto problematico con il cibo e l'alimentazione	<b>7</b>	<b>6</b>
La vita sedentaria	<b>7</b>	<b>6</b>
La scarsa importanza attribuita alla religione	<b>5</b>	<b>3</b>
<b>Italia</b>		
L'uso di alcol, droghe e farmaci	<b>8</b>	<b>40</b>
L'ansia e la depressione	<b>7</b>	<b>22</b>
L'ossessione per il look (moda, vestiti, taglio di capelli, ecc)	<b>7</b>	<b>10</b>
Il rapporto problematico con il proprio corpo	<b>7</b>	<b>9</b>
Il rapporto problematico con il cibo e l'alimentazione	<b>7</b>	<b>6</b>
La vita sedentaria	<b>7</b>	<b>6</b>
La scarsa importanza attribuita alla religione	<b>5</b>	<b>3</b>

**Fonte:** Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

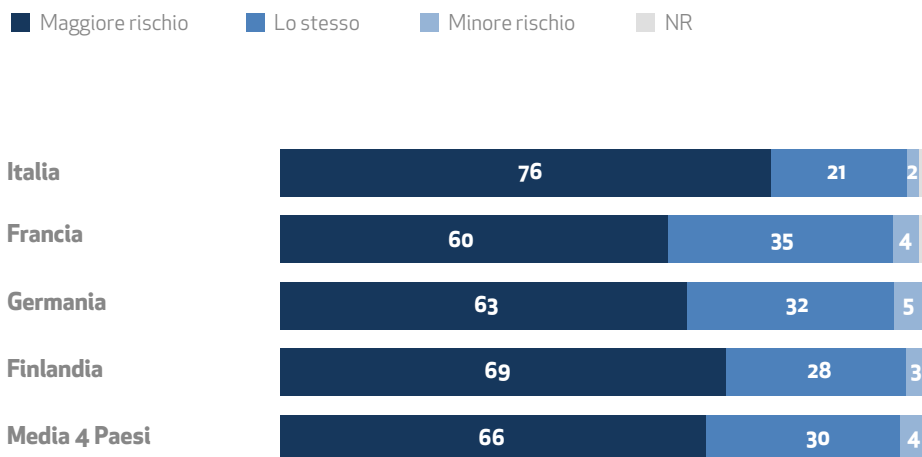
	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
<b>Francia</b>		
L'uso di alcol, droghe e farmaci	<b>7</b>	<b>34</b>
L'ansia e la depressione	<b>7</b>	<b>16</b>
L'ossessione per il look (moda, vestiti, taglio di capelli, ecc)	<b>7</b>	<b>13</b>
Il rapporto problematico con il proprio corpo	<b>6</b>	<b>6</b>
Il rapporto problematico con il cibo e l'alimentazione	<b>6</b>	<b>7</b>
La vita sedentaria	<b>6</b>	<b>5</b>
La scarsa importanza attribuita alla religione	<b>5</b>	<b>3</b>
<b>Germania</b>		
L'uso di alcol, droghe e farmaci	<b>7</b>	<b>24</b>
L'ansia e la depressione	<b>6</b>	<b>17</b>
L'ossessione per il look (moda, vestiti, taglio di capelli, ecc)	<b>7</b>	<b>18</b>
Il rapporto problematico con il proprio corpo	<b>6</b>	<b>9</b>
Il rapporto problematico con il cibo e l'alimentazione	<b>6</b>	<b>5</b>
La vita sedentaria	<b>6</b>	<b>6</b>
La scarsa importanza attribuita alla religione	<b>5</b>	<b>2</b>
<b>Finlandia</b>		
L'uso di alcol, droghe e farmaci	<b>7</b>	<b>29</b>
L'ansia e la depressione	<b>7</b>	<b>33</b>
L'ossessione per il look (moda, vestiti, taglio di capelli, ecc)	<b>7</b>	<b>10</b>
Il rapporto problematico con il proprio corpo	<b>7</b>	<b>6</b>
Il rapporto problematico con il cibo e l'alimentazione	<b>6</b>	<b>5</b>
La vita sedentaria	<b>7</b>	<b>22</b>
La scarsa importanza attribuita alla religione	<b>5</b>	<b>2</b>

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)



## Fig. 2.2 | Il rischio ansia e depressione

Rispetto a quando lei era adolescente, secondo Lei gli adolescenti di oggi hanno un maggiore o minore rischio di soffrire d'ansia o di depressione? (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Altro snodo critico, secondo gli intervistati, è quello che riguarda l'ossessione per il look – la moda, i vestiti, il taglio di capelli, etc. –, incluso dal 14% tra i problemi più seri (con una punta del 18% in Germania). L'attenzione all'aspetto fisico, del resto, è un altro degli elementi che maggiormente caratterizzano, nell'opinione degli intervistati, gli adolescenti di oggi rispetto alle precedenti generazioni (Tab. 2.5). L'indice calcolato come differenza tra la percentuale di persone che ritengono

ciascun aspetto sondato "più importante" e la percentuale di chi, al contrario, ritiene sia diventato "meno importante" raggiunge il valore di +42. Un livello, quest'ultimo, superiore a quello rilevato in riferimento alla salute (+11), alla dieta e al mangiar sano (+10), oppure allo sport e all'attività fisica (+5). Tra i problemi dell'adolescenza inerenti alla sfera individuale, percentuali inferiori riguardano "il rapporto problematico con il proprio corpo" (8%), "il rapporto problematico con il cibo e

l'alimentazione" (6%) e "la vita sedentaria" (6%, ma con una punta del 22% in Finlandia). Una attenzione ancora più bassa si rileva a proposito della "scarsa importanza attribuita alla religione": appena il 3%, con un punteggio medio di 5. Si tratta, ciò nondimeno, della sfera della vita rispetto alla quale, secondo gli intervistati, l'importanza attribuita dagli adolescenti è maggiormente declinata, nel passaggio generazionale: il corrispondente indice è di -55 (in Italia -64).

Tab. 2.5 | **Generazioni a confronto: gli aspetti della vita (sfera individuale)**

Secondo Lei, per gli adolescenti di oggi, rispetto a quando lei era adolescente, ciascuno di questi aspetti della vita è diventato (1) più importante, (2) meno importante o (3) importante allo stesso modo? (valori % della differenza tra "più importante" e "meno importante")

	Italia	Francia	Germania	Finlandia	Media 4 Paesi
Il proprio aspetto fisico	<b>54</b>	<b>36</b>	<b>38</b>	<b>41</b>	<b>42</b>
La salute	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>11</b>
La dieta e il mangiar sano	<b>19</b>	<b>-1</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>10</b>
Lo sport e l'attività fisica	<b>18</b>	<b>-5</b>	<b>6</b>	<b>-23</b>	<b>5</b>
La religione	<b>-64</b>	<b>-52</b>	<b>-49</b>	<b>-60</b>	<b>-55</b>

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)



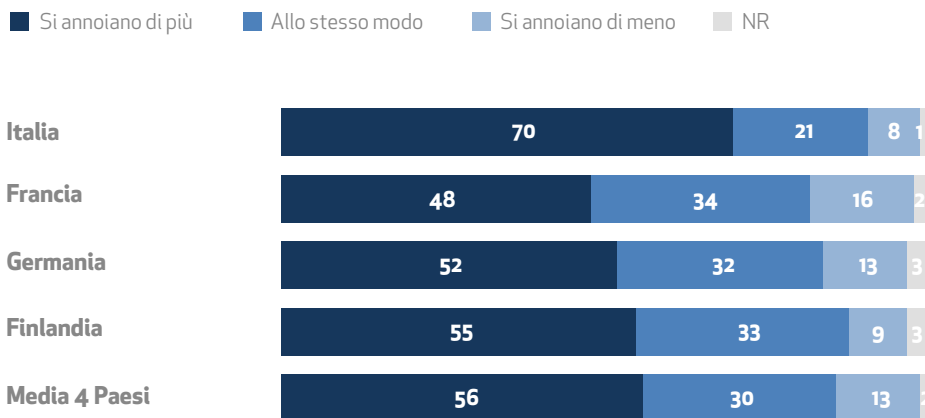
Un ultimo aspetto sondato, relativo alla condizione psicologica degli adolescenti, appare ulteriormente caratterizzante rispetto alla generazione dei genitori: è quello della noia; dato

per certi versi sorprendente, considerati gli stimoli cui sono oggi soggetti gli adolescenti. Ma che “ritorna” spesso nei fatti di cronaca che vedono protagonisti i più giovani. A conferma di

ciò, secondo il 56% del campione intervistato, gli adolescenti si annoiano “di più” ai giorni nostri rispetto al passato. Il dato sale addirittura al 70% proprio in Italia (Fig. 2.3).

Fig. 2.3 | **La noia**

Secondo Lei, gli adolescenti di oggi si annoiano di più o di meno rispetto a quando lei era adolescente? (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

# La sfera relazionale: gli adolescenti e gli altri

L'adolescenza è anche una fase in cui le relazioni tra pari, quelle amicali, nei luoghi della socialità quotidiana, nonché nello spazio degli affetti, come la famiglia, assumono una rilevanza fondamentale nel vissuto delle persone. La sfera relazionale, con le sue molteplici sfaccettature e i vari interlocutori è, dunque, al centro del mondo vitale degli adolescenti, ma in determinati casi anche fonte di preoccupazione.

La principale ansia indicata dai rispondenti, come si è visto, è il rischio di essere vittima del bullismo. A questo proposito, è interessante notare (Tab. 2.6) come il dato riferito al caso italiano sia il più basso rispetto ai vari Paesi considerati (18%). In Francia e in Finlandia si raggiunge rispettivamente il 28% e il 26%. In Germania il 24%.

In Italia, e in Francia, invece, preoccupano maggiormente altri tipi di violenza (rispettivamente 17% e 15%). La Finlandia, invece, è il paese che fa osservare il valore più basso, pari al 12%. Si osserva, inoltre, un dato trasversale, e senza differenze (se si esclude la Finlandia): quello relativo al conflitto in seno alla famiglia, che rappresenta peraltro un tratto classico della fase adolescenziale.

Gli adolescenti finlandesi, inoltre, paiono essere quelli che maggiormente, almeno dalle immagini fornite dai rispondenti, soffrono di solitudine, ovvero dell'assenza di relazioni (20%, il doppio della media). Il caso italiano si colloca in posizione intermedia su questo indicatore. Inoltre, come visto in precedenza, si distingue per un diffuso sentimento di paura sulle strade, più del doppio rispetto ad altri Paesi (Italia 11% vs il 4 e il 5% di Finlandia e Germania).

Dunque, il rischio di essere vittima di bullismo e violenza insieme al pericolo sulle strade rappresentano i fattori di preoccupazione maggiormente sentiti nel contesto nazionale. Corrispondono ai tre indicatori che, nella comparazione con gli altri Paesi, assumono il valore medio di 8, nella scala 1-10 che ne misura la gravità percepita.

Tab. 2.6 | **I problemi dell'adolescenza (sfera relazionale)**

1) Vorremmo ora che lei concentrasse l'attenzione sugli adolescenti, intendendo i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 13 e i 19 anni. Se pensa alla vita degli adolescenti, in che misura, su una scala da 1 a 10, si direbbe preoccupato, per ciascuno dei seguenti problemi o rischi che li possono riguardare? (valori medi)  
 2) Quali tra i problemi elencati in precedenza le sembrano i più seri per gli adolescenti di oggi? (valori % del "totale" delle tre risposte)

<b>Media 4 Paesi</b>	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
Il rischio di essere vittima di bullismo	<b>7</b>	<b>23</b>
Il rischio di essere vittima di altri tipi di violenze	<b>7</b>	<b>15</b>
Il difficile rapporto con i genitori	<b>6</b>	<b>9</b>
La solitudine	<b>6</b>	<b>9</b>
I pericoli sulle strade	<b>7</b>	<b>8</b>
La mancanza di spazi pubblici per incontrarsi	<b>6</b>	<b>4</b>
<b>Italia</b>		
Il rischio di essere vittima di bullismo	<b>8</b>	<b>18</b>
Il rischio di essere vittima di altri tipi di violenze	<b>8</b>	<b>17</b>
Il difficile rapporto con i genitori	<b>7</b>	<b>9</b>
La solitudine	<b>7</b>	<b>13</b>
I pericoli sulle strade	<b>8</b>	<b>11</b>
La mancanza di spazi pubblici per incontrarsi	<b>7</b>	<b>4</b>

**Fonte:** Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

<b>Francia</b>	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
Il rischio di essere vittima di bullismo	<b>7</b>	<b>28</b>
Il rischio di essere vittima di altri tipi di violenze	<b>7</b>	<b>15</b>
Il difficile rapporto con i genitori	<b>6</b>	<b>9</b>
La solitudine	<b>6</b>	<b>6</b>
I pericoli sulle strade	<b>7</b>	<b>9</b>
La mancanza di spazi pubblici per incontrarsi	<b>6</b>	<b>3</b>
<b>Germania</b>		
Il rischio di essere vittima di bullismo	<b>7</b>	<b>24</b>
Il rischio di essere vittima di altri tipi di violenze	<b>7</b>	<b>13</b>
Il difficile rapporto con i genitori	<b>6</b>	<b>8</b>
La solitudine	<b>6</b>	<b>8</b>
I pericoli sulle strade	<b>6</b>	<b>5</b>
La mancanza di spazi pubblici per incontrarsi	<b>6</b>	<b>5</b>
<b>Finlandia</b>		
Il rischio di essere vittima di bullismo	<b>7</b>	<b>26</b>
Il rischio di essere vittima di altri tipi di violenze	<b>7</b>	<b>12</b>
Il difficile rapporto con i genitori	<b>6</b>	<b>4</b>
La solitudine	<b>7</b>	<b>20</b>
I pericoli sulle strade	<b>6</b>	<b>4</b>
La mancanza di spazi pubblici per incontrarsi	<b>6</b>	<b>3</b>

**Fonte:** Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Il parallelo tra Paesi, in riferimento al mutamento percepito tra adolescenti di oggi e quelli di ieri (Tab. 2.7) vede per il caso italiano l'amicizia come modello di relazione che ha saputo tenere meglio nel tempo, o ha saputo perdere meno rilevanza nel tempo. Questo entro una cornice segnata da un deterioramento generalizzato, come emerge dalle opinioni raccolte, delle re-

lazioni amicali (+18 rispetto al +31 di Francia e +25 degli altri due Paesi).

Anche il cambiamento nella sfera della sessualità degli adolescenti pare avere segnato, all'incirca allo stesso modo, tutte le società europee indagate nella ricerca. Interessante, inoltre, è il dato sulla famiglia. Anche in questo caso, nel confronto intergenerazionale, il mutamento

pare avere investito in modo profondo la società italiana, considerata tradizionalmente "familista". L'importanza di questa istituzione sociale, nella prospettiva degli intervistati a cui è stata chiesta una valutazione, è crollata nel tempo in modo consistente proprio in Italia (-19) rispetto a Francia (-7), Germania e Finlandia (-2/3).

Tab. 2.7 | **Generazioni a confronto: gli aspetti della vita (sfera relazionale)**

Secondo Lei, per gli adolescenti di oggi, rispetto a quando lei era adolescente, ciascuno di questi aspetti della vita è diventato (1) più importante, (2) meno importante o (3) importante allo stesso modo? (valori % della differenza tra "più importante" e "meno importante")

	Italia	Francia	Germania	Finlandia	Media 4 Paesi
Gli amici	<b>18</b>	<b>31</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>25</b>
La sessualità	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>24</b>
Viaggiare e visitare posti nuovi	<b>29</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>23</b>	<b>17</b>
La famiglia	<b>-19</b>	<b>-7</b>	<b>-2</b>	<b>-3</b>	<b>-9</b>

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

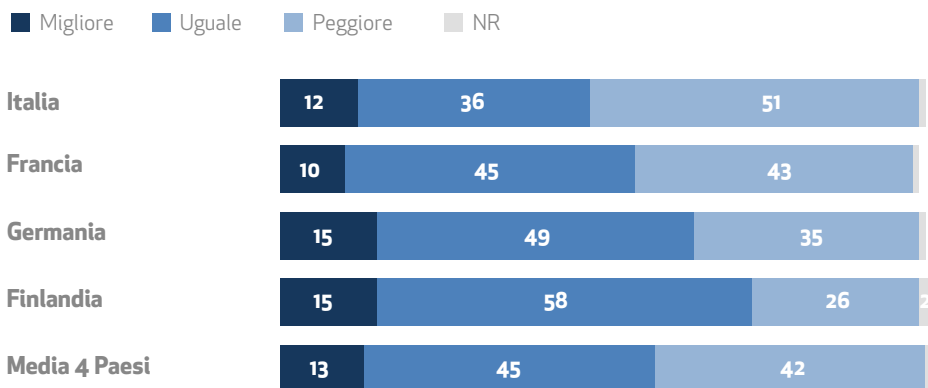
Si tratta di un aspetto che si allaccia al rapporto con i genitori (Fig. 2.4) e con la rete amicale (Fig. 2.5). Questi due gruppi primari, fondamentali nella vita sociale delle persone, hanno

perso quell'elemento di qualità che veniva attribuito, o forse idealizzato, nel passato. Peraltro, è proprio nelle cerchie dei pari che nascono episodi di (cyber)bullismo. I dati della ri-

cerca mostrano, senza sensibili differenze tra i vari Paesi, un atteggiamento di diffusa preoccupazione per questo rischio: circa sette rispondenti su dieci (Fig. 2.6).

### Fig. 2.4 | Il rapporto con i genitori: ieri e oggi

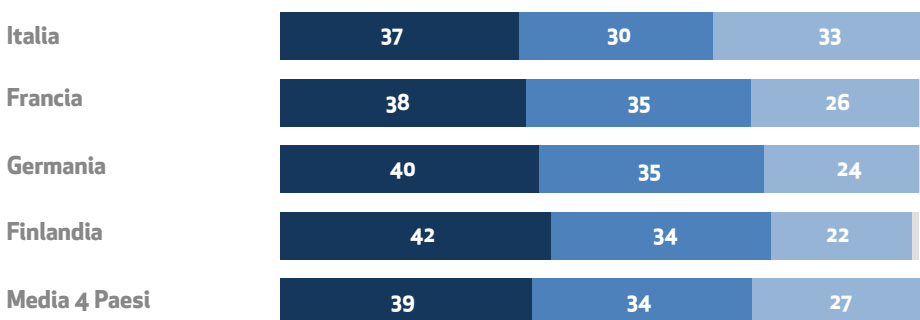
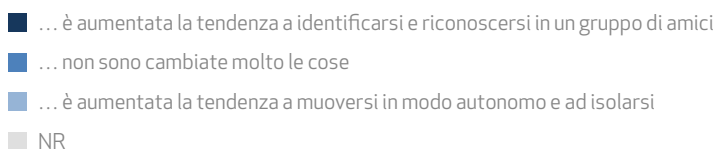
Rispetto a quando lei era adolescente, secondo Lei il rapporto tra gli adolescenti di oggi e i loro genitori è migliore o peggiore? (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

### Fig. 2.5 | Il rapporto con gli amici: ieri e oggi

Rispetto a quando lei era adolescente, direbbe che per gli adolescenti di oggi, nel rapporto con gli amici... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)



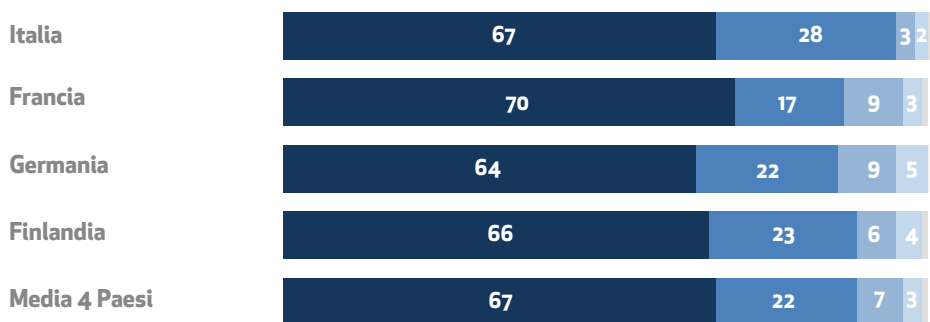
Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)



### Fig. 2.6 | Bullismo e cyberbullismo: ieri e oggi

Si discute del tema del bullismo e del cyberbullismo tra gli adolescenti. Rispetto a quando lei era adolescente, secondo lei, si tratta di un problema... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ... molto più grave e che deve essere combattuto
- ... uguale come in passato, ma non più accettabile
- ... meno grave che in passato
- ... sostanzialmente non esiste
- NR



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

In riferimento ad un'altra questione, che rimanda alla tolleranza e al rispetto della differenza, come fare *coming out* da parte di un o una adolescente, il contesto italiano (66%) e quello finlandese (74%) appaiono come quelli più aperti oggi rispetto al passato; quindi, ambiti in cui è più facile condividere in modo aperto con gli altri il proprio orientamento sessuale (Fig. 2.7).

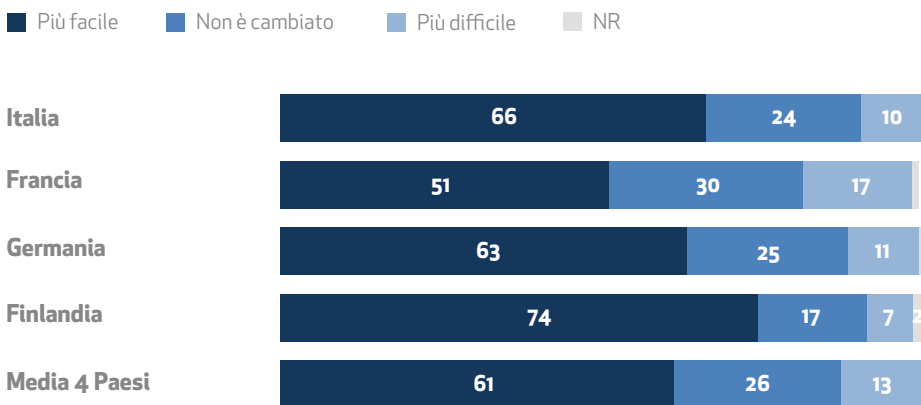
Inoltre, nella visione dei rispondenti, gli adolescenti di oggi, rispetto a quando gli intervistati erano adolescenti, vengono definiti come soggetti meno rispettosi del codice della strada e quindi meno attenti alla sicurezza propria e a quella altrui quando sono alla guida di un di un mezzo trasporto (Fig. 2.8). Questo dato sulla disciplina stradale, solo nel caso italiano raggiunge un livello pari al 59%.

Negli altri Paesi, tale valutazione è condivisa da meno della metà degli intervistati, variando dal 44% al 49%.

La prospettiva comparata mette dunque in rilievo come il problema della sicurezza stradale legato agli adolescenti sia una questione che segna il caso nazionale in modo più evidente di altri.

### Fig. 2.7 | Fare coming out: ieri e oggi

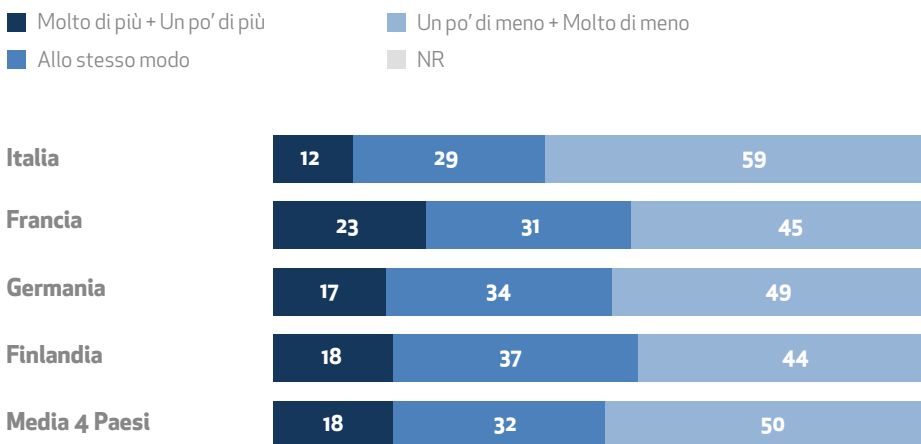
Rispetto a quando lei era adolescente, per un adolescente è diventato più semplice o più difficile fare coming out, cioè dichiarare il proprio orientamento sessuale e la propria identità di genere? (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

### Fig. 2.8 | Il rispetto del codice della strada: ieri e oggi

Rispetto a quando lei era adolescente, gli adolescenti di oggi, quando si muovono con qualsiasi mezzo, sono più o meno rispettosi del codice della strada e attenti alla sicurezza propria e degli altri? (valori %)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

# La sfera scolastica e lavorativa

Al quinto posto, fra le questioni che destano maggiore preoccupazione, quando si pensa all'adolescenza e agli adolescenti, abbiamo già incontrato, nella Tab. 2.1, l'incertezza sulle prospettive lavorative. Problema segnalato, fra i tre di prioritario rilievo, dal 16% degli intervistati, con una punta del 27% in Italia (Tab. 2.8) – paese, è il caso di ricordarlo, che nel Capitolo 1 è emerso come il più insoddisfatto, in generale, delle opportunità di lavoro. Tali risultati consigliano di approfondire una dimensione fondamentale, che congiunge l'esperienza scolastica con il mercato del lavoro.

La ricerca del successo, della ricchezza o (almeno) del benessere economico sono aspetti che, nell'opinione degli intervistati, contrassegnano la prospettiva degli adolescenti, oggi, più di quanto avvenisse per le precedenti coorti. Gli indici corrispondenti a queste dimensioni fanno segnare, rispettivamente, i punteggi di +27 e +25 – ma si supera il +40 nel caso dell'Italia (Tab. 2.9). La ricerca del successo e della ricchezza non si abbina, tuttavia, ad una più spiccata attenzione alle prospettive di lavoro (+12) e, in misura ancora minore, alla scuola e allo studio (+4): l'indice relativo a quest'ultimo ambito della vita, in Francia (-2) e Italia (-8), fa segnare un valore, seppur di poco, negativo. L'ambito della formazione personale al quale gli adolescenti, nella percezione della popolazione generale, dedicano maggiore attenzione rispetto alle precedenti generazioni è quello della conoscenza delle lingue: +24, con i valori massimi in Italia (+44) e Finlandia (+46). Non emergono, in generale, come problematici alcuni aspetti invece ricorrenti nel racconto mediatico circa il rapporto tra adolescenti e scuola. È così, in particolare, per le pressioni subite per le prestazioni scolastiche (9%), l'eccessivo carico di studio (6%) o il rapporto con i professori (5%). Rispetto a tutte queste voci, peraltro, le differenze tra i quattro Paesi sono particolarmente contenute. Non significa – vale la pena di ribadirlo – che si tratti di questioni poco sentite da giovani studenti: non sono tuttavia percepite come gravose a livello più generale.

### Tab. 2.8 | I problemi dell'adolescenza (sfera scolastica)

1) Vorremmo ora che lei concentrasse l'attenzione sugli adolescenti, intendendo i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 13 e i 19 anni. Se pensa alla vita degli adolescenti, in che misura, su una scala da 1 a 10, si direbbe preoccupato, per ciascuno dei seguenti problemi o rischi che li possono riguardare? (valori medi)  
 2) Quali tra i problemi elencati in precedenza le sembrano i più seri per gli adolescenti di oggi? (valori % del "totale" delle tre risposte)

<b>Media 4 Paesi</b>	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
L'incertezza sulle prospettive lavorative	<b>7</b>	<b>16</b>
Le pressioni che ricevono per le prestazioni scolastiche	<b>6</b>	<b>9</b>
Il carico di studio eccessivo	<b>6</b>	<b>6</b>
Il difficile rapporto con i professori	<b>6</b>	<b>5</b>
<b>Italia</b>		
L'incertezza sulle prospettive lavorative	<b>8</b>	<b>27</b>
Le pressioni che ricevono per le prestazioni scolastiche	<b>6</b>	<b>5</b>
Il carico di studio eccessivo	<b>6</b>	<b>3</b>
Il difficile rapporto con i professori	<b>6</b>	<b>4</b>
<b>Francia</b>		
L'incertezza sulle prospettive lavorative	<b>7</b>	<b>13</b>
Le pressioni che ricevono per le prestazioni scolastiche	<b>6</b>	<b>7</b>
Il carico di studio eccessivo	<b>6</b>	<b>6</b>
Il difficile rapporto con i professori	<b>6</b>	<b>6</b>

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
<b>Germania</b>		
L'incertezza sulle prospettive lavorative	<b>6</b>	<b>12</b>
Le pressioni che ricevono per le prestazioni scolastiche	<b>6</b>	<b>14</b>
Il carico di studio eccessivo	<b>6</b>	<b>8</b>
Il difficile rapporto con i professori	<b>6</b>	<b>5</b>
<b>Finlandia</b>		
L'incertezza sulle prospettive lavorative	<b>7</b>	<b>9</b>
Le pressioni che ricevono per le prestazioni scolastiche	<b>7</b>	<b>8</b>
Il carico di studio eccessivo	<b>7</b>	<b>6</b>
Il difficile rapporto con i professori	<b>6</b>	<b>2</b>

**Fonte:** Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

### Tab. 2.9 | **Generazioni a confronto: gli aspetti della vita (sfera scolastica)**

Secondo Lei, per gli adolescenti di oggi, rispetto a quando lei era adolescente, ciascuno di questi aspetti della vita è diventato (1) più importante, (2) meno importante o (3) importante allo stesso modo? (valori % della differenza tra "più importante" e "meno importante")

	Italia	Francia	Germania	Finlandia	Media 4 Paesi
Il successo	<b>40</b>	<b>17</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>27</b>
La ricchezza e il benessere economico	<b>46</b>	<b>9</b>	<b>23</b>	<b>27</b>	<b>25</b>
La conoscenza delle lingue	<b>44</b>	<b>3</b>	<b>24</b>	<b>46</b>	<b>24</b>
Le prospettive di lavoro	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>12</b>
La scuola e lo studio	<b>-8</b>	<b>-2</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>4</b>

**Fonte:** Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Proprio all'incrocio tra scuola e lavoro, un tema che divide l'opinione pubblica europea riguarda la natura "professionalizzante" del percorso formativo dei più giovani (Fig. 2.9). Posto di fronte all'alternativa "secca", il 57% degli intervistati ritiene

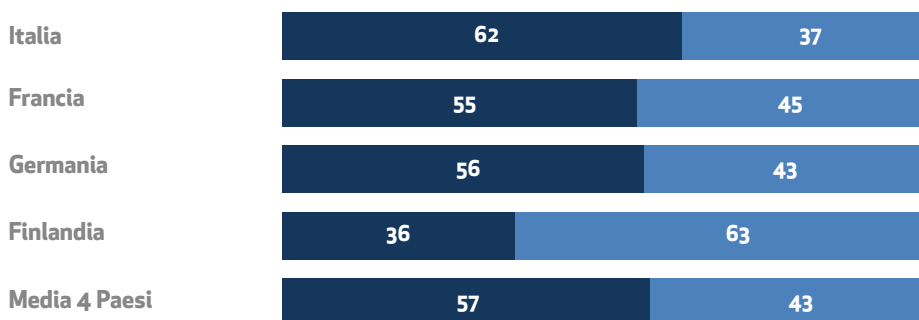
che la scuola dovrebbe "fornire il prima possibile competenze adeguate a svolgere specifiche professioni". Il 43%, per contro, predilige un percorso che "fornisca una cultura generale e rafforzi le competenze di base". Solo in Finlandia quest'ultima

prospettiva prevale su quella opposta. Nei rimanenti tre Paesi, la maggioranza dei rispondenti afferma di preferire un'impostazione che indirizzi a un "mestiere", con una punta del 62% in Italia.

### Fig. 2.9 | La professionalizzazione del percorso di studi

Secondo lei, in generale per un adolescente è meglio scegliere un percorso di studi...  
(valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ... che fornisca il prima possibile competenze adeguate a svolgere specifiche professioni
- ... che fornisca una cultura generale e rafforzi le competenze di base
- NR



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

# La sfera socio-politica: gli adolescenti nella città globale

La società globale, tema sul quale esiste ormai una vasta letteratura, viene contrassegnata dal rischio e dalla incertezza che colpisce i suoi cittadini. Gli adolescenti, più di altre componenti della società, sono proiettati in questo mondo, anche per ragioni "naturali". La rivoluzione digitale ha ridefinito l'eco-sistema mediale di cui sono fruitori intensi. La cresciuta mobilità territoriale, che segna il nostro tempo. L'esperienza e le ricadute, conseguenti ai processi di globalizzazione, sulla dimensione locale: l'*effetto farfalla*. Si tratta di eventi e dinamiche che sollecitano sentimenti di ansia e di insicurezza sociale. La modernità avanzata presenta anche questo volto.

La sfera socio-politica, tra le altre, viene direttamente investita da queste dinamiche globali. Problemi come il cambiamento climatico, le discriminazioni e la tutela dei diritti civili, le mobilitazioni pro-democrazia sono solo alcuni degli stimoli alla partecipazione dei cittadini nella comunità politica di appartenenza, che ha via via assunto ormai un orizzonte sovra-nazionale, con dei confini sempre più labili. In questa cornice, la preoccupazione per gli adolescenti si indirizza in misura maggiore verso il rischio di discriminazioni, sebbene venga indicato come problema da una minoranza: un cittadino su dieci, in modo trasversale tra i quattro Paesi analizzati (Tab. 2.10). La stessa gravità percepita, sebbene considerevole, come mette in evidenza il dato medio sulla scala 1-10, che si assesta tra il 6 e il 7, non raggiunge però i livelli più alti, come registrato per altre questioni discusse in questo report. Desti invece minore "preoccupazione" negli adulti la scarsa attenzione degli adolescenti verso l'impegno civico e politico.

Tab. 2.10 | **I problemi dell'adolescenza (sfera socio-politica)**

1) Vorremmo ora che lei concentrasse l'attenzione sugli adolescenti, intendendo i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 13 e i 19 anni. Se pensa alla vita degli adolescenti, in che misura, su una scala da 1 a 10, si direbbe preoccupato, per ciascuno dei seguenti problemi o rischi che li possono riguardare? (valori medi)  
 2) Quali tra i problemi elencati in precedenza le sembrano i più seri per gli adolescenti di oggi? (valori % del "totale" delle tre risposte)

	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
<b>Media 4 Paesi</b>		
Il rischio di essere vittima di discriminazioni	<b>7</b>	<b>10</b>
Lo scarso interesse per la politica	<b>6</b>	<b>6</b>
Lo scarso impegno nel volontariato sociale	<b>6</b>	<b>4</b>
<b>Italia</b>		
Il rischio di essere vittima di discriminazioni	<b>7</b>	<b>11</b>
Lo scarso interesse per la politica	<b>6</b>	<b>5</b>
Lo scarso impegno nel volontariato sociale	<b>7</b>	<b>4</b>
<b>Francia</b>		
Il rischio di essere vittima di discriminazioni	<b>6</b>	<b>12</b>
Lo scarso interesse per la politica	<b>6</b>	<b>4</b>
Lo scarso impegno nel volontariato sociale	<b>6</b>	<b>4</b>
<b>Germania</b>		
Il rischio di essere vittima di discriminazioni	<b>6</b>	<b>9</b>
Lo scarso interesse per la politica	<b>6</b>	<b>9</b>
Lo scarso impegno nel volontariato sociale	<b>6</b>	<b>6</b>

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)



<b>Finlandia</b>	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
Il rischio di essere vittima di discriminazioni	<b>7</b>	<b>10</b>
Lo scarso interesse per la politica	<b>6</b>	<b>2</b>
Lo scarso impegno nel volontariato sociale	<b>6</b>	<b>2</b>

**Fonte:** Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)



Quando è stato chiesto agli intervistati di confrontare l'adolescenza di oggi con la loro personale esperienza di adolescente, in passato, emerge un quadro di un certo interesse (Tab. 2.11). Si era già sottolineato il peso assunto dalla sensibilità ambientale, dalla lotta alle discriminazioni, dalla spinta pacifista e, al tempo stesso, l'indebolimento dell'impegno volontario e politico rispetto alle precedenti generazioni. Il caso italiano, osservato in comparazione con gli altri Paesi, non offre un profilo particolarmente definito. Infatti, è sul fronte tedesco che si legge una prospettiva green più forte, così come è più forte il valore attribuito alla pace. Quest'ultima attenzione accomuna i tedeschi alle valutazioni raccolte tra i fin-

landesi. Mentre il dato italiano appare il più basso (+9 vs +33 e +27 di Germania e Finlandia). Per quanto riguarda il coinvolgimento politico, invece, il contesto italiano sembra distinguersi in modo più netto, anche se nella direzione del disincanto, con un valore di -56 vs una media di -42. Secondo la prospettiva degli adulti intervistati, dunque, il ricambio generazionale porta con sé un indebolimento della politica come elemento identitario e di partecipazione, almeno nelle sue forme tradizionali e istituzionalizzate, cui fanno probabilmente riferimento i rispondenti più avanti con gli anni. Questo dato, ma potremmo dire questa immagine degli adolescenti italiani da parte degli adulti, è coerente con quanto si

osserva in Fig. 2.10. Sei rispondenti su dieci (61% vs 43% della media) ritiene che gli adolescenti di oggi pensino che la politica non li riguardi. Si tratta di un dato altrettanto coerente con l'ipotesi di estendere il suffragio elettorale ai sedicenni (Fig. 2.11). Solo il 22% dei rispondenti italiani si dice favorevole, contro il 27% degli intervistati in Francia, il 30% in Germania e il 37% in Finlandia.

Il profilo di "immaturità" politica degli adolescenti di oggi, che emerge dalla visione degli adulti, interseca quindi l'idea stessa di una cittadinanza democratica che limita l'ampliamento di ulteriori spazi di inclusione per cittadini sedicenni.

#### Tab. 2.11 | **Generazioni a confronto: gli aspetti della vita (sfera socio-politica)**

Secondo Lei, per gli adolescenti di oggi, rispetto a quando lei era adolescente, ciascuno di questi aspetti della vita è diventato (1) più importante, (2) meno importante o (3) importante allo stesso modo? (valori % della differenza tra "più importante" e "meno importante")

	Italia	Francia	Germania	Finlandia	Media 4 Paesi
La difesa dell'ambiente	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>45</b>	<b>34</b>	<b>37</b>
La lotta contro le discriminazioni	<b>19</b>	<b>23</b>	<b>26</b>	<b>30</b>	<b>23</b>
La pace	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>33</b>	<b>27</b>	<b>20</b>
Fare volontariato	<b>-33</b>	<b>-42</b>	<b>-26</b>	<b>-42</b>	<b>-33</b>
La politica	<b>-56</b>	<b>-50</b>	<b>-26</b>	<b>-35</b>	<b>-42</b>

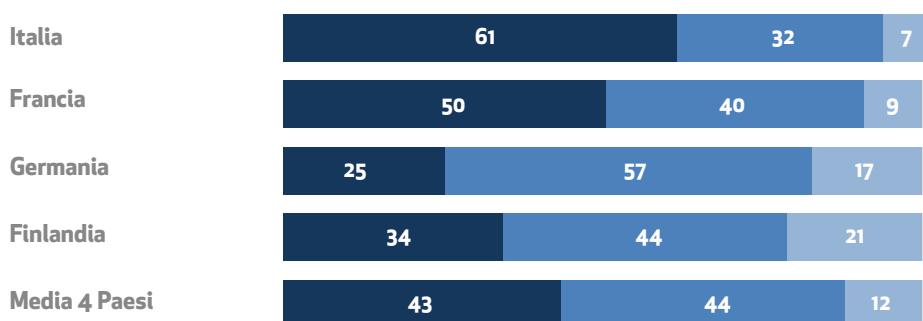
Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

### Fig. 2.10 | **Gli adolescenti e la politica**

Secondo lei, gli adolescenti di oggi pensano che la politica...

(valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ... non li riguarda
- ... possa fornire soluzioni ai loro problemi, ma non sia interessata ad ascoltarli
- ... possa fornire soluzioni ai loro problemi e di potersi fare ascoltare dalla politica
- NR



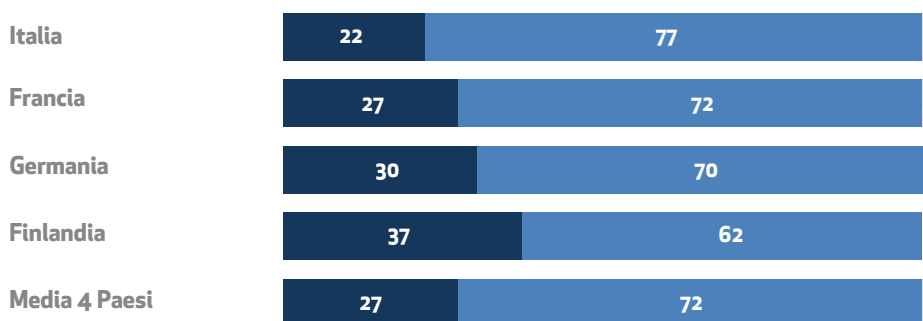
Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

### Fig. 2.11 | **Il voto a 16 anni**

Si discute da tempo di abbassare a 16 anni l'età di voto. Lei sarebbe favorevole o contrario?

(valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- Favorevole
- Contrario
- NR



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

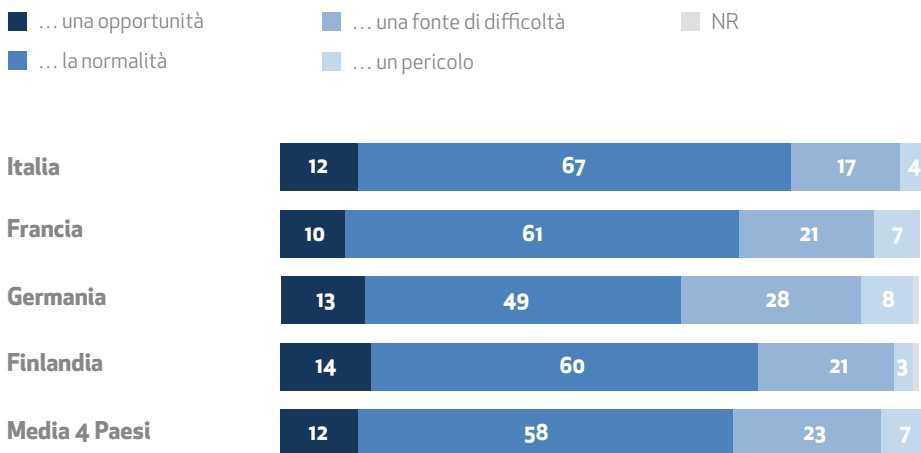
È interessante notare, tuttavia, come questa idea di adolescenti distaccati dalla politica si accompagni ad un atteggiamento di tolleranza e apertura verso una questione rilevante socialmente e politicamente: l'immigrazione (Fig. 2.12). Infatti, è stato chiesto agli intervistati come gli adolescenti di oggi – rispetto a 30 anni prima – vivessero il contatto con coetanei provenienti da famiglie immigrate.

Dalle risposte emerge un clima fortemente improntato alla convivenza civile. Il 79% delle risposte registrate nel contesto nazionale affermano che tale esperienza viene vissuta come fatto normale (67%), o addirittura come una opportunità (12%). Negli altri Paesi, si osservano valori sensibilmente più bassi, in particolare in Germania (62% vs una media del 70%), dove il 28% definisce questa realtà difficile

e l'8% pericolosa. Complessivamente, dunque, il 36% esprime una prospettiva più critica, che nel complesso dei quattro Paesi è condivisa dal 30% degli intervistati. Si tratta di un dato da non sottovalutare e che rimarca la crescente apprensione in merito alla presenza straniera registrata in riferimento agli orientamenti generali dell'opinione pubblica.

Fig. 2.12 | **Il rapporto con i migranti**

Rispetto a 30 anni fa, gli adolescenti di oggi entrano subito in contatto nella loro vita con coetanei provenienti da famiglie immigrate da altri Paesi. Secondo lei, gli adolescenti vivono questa realtà soprattutto come... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

# La sfera mediale

Subito dopo l'uso di alcol, droghe e farmaci – ma quasi sullo stesso livello, nella graduatoria dei problemi dell'adolescenza proposta dalla Tab. 2.1 –, figura il tempo trascorso davanti a smartphone, tablet e computer. Quasi una forma di dipendenza, sembrerebbe suggerire l'accostamento: 8 il livello medio di allarme (su una scala da 1 a 10) rilevato nei quattro Paesi. Minore apprensione viene invece sollevata da altri aspetti relativi al rapporto tra adolescenti e sfera mediale. La cattiva influenza delle celebrità è collocata fra i primi tre problemi dell'adolescenza dal 13% degli intervistati. Stesso livello per quanto riguarda il rischio di subire violenze o raggiri online (13%). La dipendenza dai videogiochi si colloca al 12%. Su tutte queste dimensioni non si riscontrano, peraltro, differenze degne di nota fra i quattro Paesi oggetto della rilevazione (Tab. 2.12).

## Tab. 2.12 | I problemi dell'adolescenza (sfera mediale)

1) Vorremmo ora che lei concentrasse l'attenzione sugli adolescenti, intendendo i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 13 e i 19 anni. Se pensa alla vita degli adolescenti, in che misura, su una scala da 1 a 10, si direbbe preoccupato, per ciascuno dei seguenti problemi o rischi che li possono riguardare? (*valori medi*)  
2) Quali tra i problemi elencati in precedenza le sembrano i più seri per gli adolescenti di oggi? (*valori % del "totale" delle tre risposte*)

Media 4 Paesi	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
Il tempo trascorso davanti a telefonini, tablet e computer	<b>8</b>	<b>31</b>
La cattiva influenza di celebrità di diverso tipo	<b>7</b>	<b>13</b>
I rischi di subire violenze o raggiri online	<b>7</b>	<b>13</b>
La dipendenza dai videogiochi	<b>7</b>	<b>12</b>

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

	Punteggio medio	% di persone che lo colloca fra i primi tre problemi
<b>Italia</b>		
Il tempo trascorso davanti a telefonini, tablet e computer	<b>8</b>	<b>28</b>
La cattiva influenza di celebrità di diverso tipo	<b>8</b>	<b>14</b>
I rischi di subire violenze o raggiri online	<b>8</b>	<b>11</b>
La dipendenza dai videogiochi	<b>8</b>	<b>9</b>
<b>Francia</b>		
Il tempo trascorso davanti a telefonini, tablet e computer	<b>8</b>	<b>29</b>
La cattiva influenza di celebrità di diverso tipo	<b>7</b>	<b>12</b>
I rischi di subire violenze o raggiri online	<b>7</b>	<b>12</b>
La dipendenza dai videogiochi	<b>7</b>	<b>14</b>
<b>Germania</b>		
Il tempo trascorso davanti a telefonini, tablet e computer	<b>7</b>	<b>35</b>
La cattiva influenza di celebrità di diverso tipo	<b>7</b>	<b>13</b>
I rischi di subire violenze o raggiri online	<b>7</b>	<b>15</b>
La dipendenza dai videogiochi	<b>7</b>	<b>13</b>
<b>Finlandia</b>		
Il tempo trascorso davanti a telefonini, tablet e computer	<b>7</b>	<b>30</b>
La cattiva influenza di celebrità di diverso tipo	<b>6</b>	<b>6</b>
I rischi di subire violenze o raggiri online	<b>7</b>	<b>12</b>
La dipendenza dai videogiochi	<b>7</b>	<b>9</b>

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

L'accesso agli strumenti tecnologici, inoltre, viene indicato da un'ampia componente di intervistati come aspetto caratterizzante degli adolescenti di oggi. Il corrispondente indice fa segnare il livello di +53, con un massimo di +65 in Italia (Tab. 2.13). La dimestichezza con le tecnologie digitali non sembra tuttavia combinarsi a una maggiore attenzione – sempre in

prospettiva di comparazione generazionale – a tenersi informati. L'indice si ferma a +7, e scende intorno allo zero in Paesi come Italia e Francia.

Proprio in virtù della rilevanza (attesa) della sfera mediale, tecnologica e digitale nella fase adolescenziale, il questionario interrogava inoltre i rispondenti sull'impatto della rete, dei social e dell'intelligenza artificiale sul-

la vita delle persone. Proponendo, in sequenza, coppie di affermazioni contrapposte. Su tutte le dimensioni sondate – meno una – prevale una lettura negativa. È un giudizio che sorprende, se si considera che l'intenso ricorso alle nuove tecnologie, seppur con un diverso livello di dimestichezza, non riguarda esclusivamente i "nativi digitali".

Tab. 2.13 | **Generazioni a confronto: gli aspetti della vita (sfera mediale)**

Secondo Lei, per gli adolescenti di oggi, rispetto a quando lei era adolescente, ciascuno di questi aspetti della vita è diventato (1) più importante, (2) meno importante o (3) importante allo stesso modo? (valori % della differenza tra "più importante" e "meno importante")

	Italia	Francia	Germania	Finlandia	Media 4 Paesi
L'accesso a strumenti tecnologici	<b>65</b>	<b>44</b>	<b>53</b>	<b>50</b>	<b>53</b>
Tenersi informati	<b>-1</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>32</b>	<b>7</b>

**Fonte:** Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

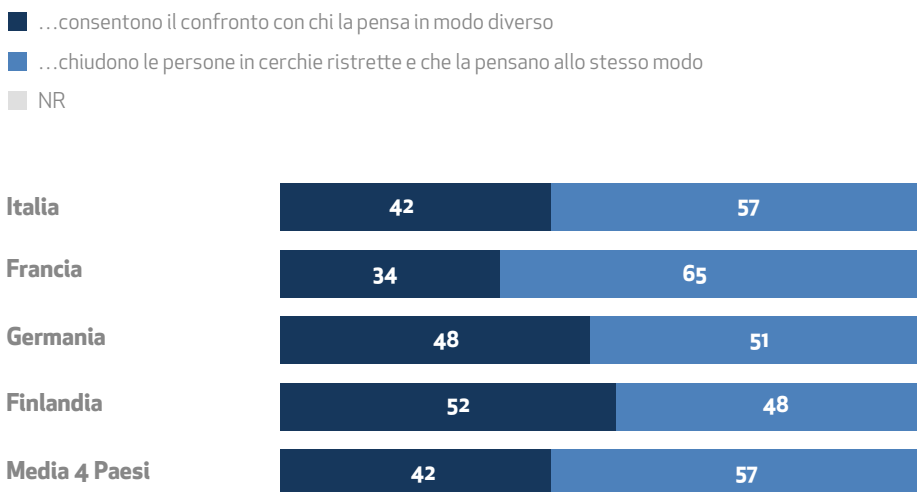
L'unico ambito rispetto al quale prevale, seppur di poco, la percezione di effetti positivi è quello della formazione e dell'estensione del sapere (Fig. 2.14): la rete e gli altri strumenti digitali, secondo il 54% delle persone interpellate, consentono di "am-

pliare le proprie conoscenze"; "solo" per il 45% – che diventa però maggioranza in Francia – "sottraggono tempo allo studio e alla conoscenza". Per il 57%, "chiudono le persone in cerchie ristrette, che la pensano allo stesso modo", mentre solo per

il 42% aprono il confronto "con chi la pensa in modo diverso" (Fig. 2.13). È tuttavia importante segnalare che, in Germania come in Finlandia, l'opinione pubblica si divide sostanzialmente a metà nell'esprimersi sul tema delle "bolle" mediatiche.

Fig. 2.13 | **Internet, social e IA: apertura vs chiusura**

Si discute molto del rapporto tra gli adolescenti e il mondo di Internet, dei social e dell'intelligenza artificiale. Per ciascuna delle seguenti coppie di frasi, con quale si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo Lei rispetto a Internet, i social e l'Intelligenza artificiale... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)



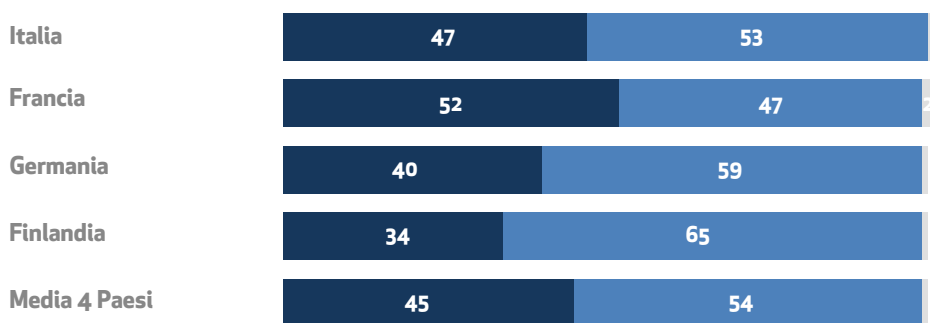
Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)



### Fig. 2.14 | Internet, social e IA: conoscenza vs distrazione

Si discute molto del rapporto tra gli adolescenti e il mondo di Internet, dei social e dell'intelligenza artificiale. Per ciascuna delle seguenti coppie di frasi, con quale si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo Lei Internet, i social e l'Intelligenza artificiale... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ...sottraggono tempo allo studio e alla conoscenza
- ...sono uno strumento per ampliare le proprie conoscenze
- NR



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Le opinioni si fanno più nettamente sbilanciate verso i giudizi negativi – ed è così in tutti i Paesi – rispetto alle ultime cinque dimensioni oggetto di indagine. Per appena il 39% del campione europeo, internet, social media e IA “consentono di essere più liberi nel rapporto con qualsiasi forma di potere”, contrapposto al 60% che ritiene, al contrario,

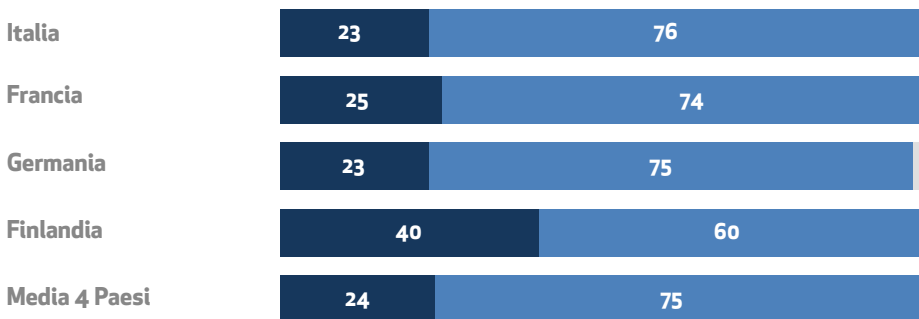
che questi strumenti rendono “le persone schiave di nuovi poteri” (Fig. 2.18). Il 66% pensa che “favoriscono l’indifferenza e il disimpegno sociale e politico”; solo il 32% che incentivino l’impegno sociale e la partecipazione politica (Fig. 2.16). Ancora, componenti superiori al 70% pensano che gli strumenti digitali moltiplichino “il rischio

di credere in notizie e informazioni false” (73%) e facciano “perdere contatto con il mondo reale” (75%), contrapposte a chi, all’opposto, sottolinea come possano favorire “la possibilità di trovare notizie e informazioni corrette” (26%), la “socialità e l’incontro con altre persone” (24%) – si vedano, per queste misure, la Fig. 2.15 e la Fig. 2.17.

### Fig. 2.15 | Internet, social e IA: socialità vs isolamento

Si discute molto del rapporto tra gli adolescenti e il mondo di Internet, dei social e dell'intelligenza artificiale. Per ciascuna delle seguenti coppie di frasi, con quale si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo Lei Internet, i social e l'Intelligenza artificiale... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ...favoriscono la socialità e l'incontro con le altre persone
- ...fanno perdere contatto con il mondo reale
- NR

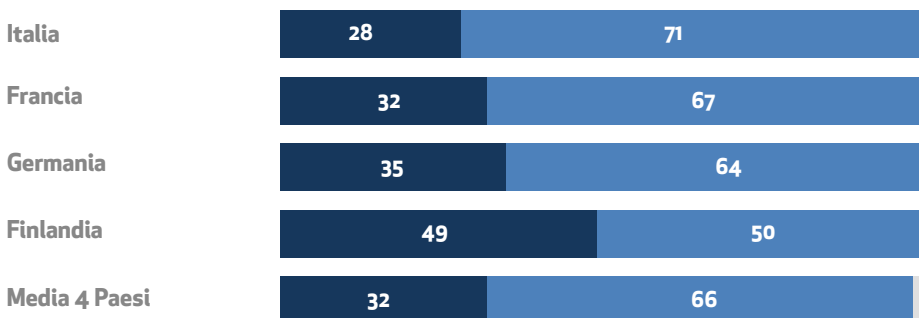


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

### Fig. 2.16 | Internet, social e IA: impegno vs apatia

Si discute molto del rapporto tra gli adolescenti e il mondo di Internet, dei social e dell'intelligenza artificiale. Per ciascuna delle seguenti coppie di frasi, con quale si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo Lei Internet, i social e l'Intelligenza artificiale... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ...favoriscono l'impegno sociale e la partecipazione politica
- ...favoriscono l'indifferenza e il disimpegno sociale e politico
- NR

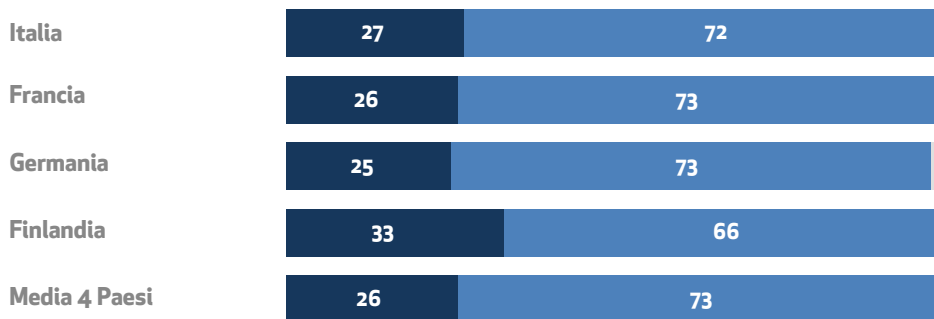


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

### Fig. 2.17 | Internet, social e IA: informazione vs disinformazione

Si discute molto del rapporto tra gli adolescenti e il mondo di Internet, dei social e dell'intelligenza artificiale. Per ciascuna delle seguenti coppie di frasi, con quale si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo Lei Internet, i social e l'Intelligenza artificiale... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ...aumentano la possibilità di trovare notizie e informazioni corrette
- ...aumentano il rischio di credere in notizie e informazioni false
- NR

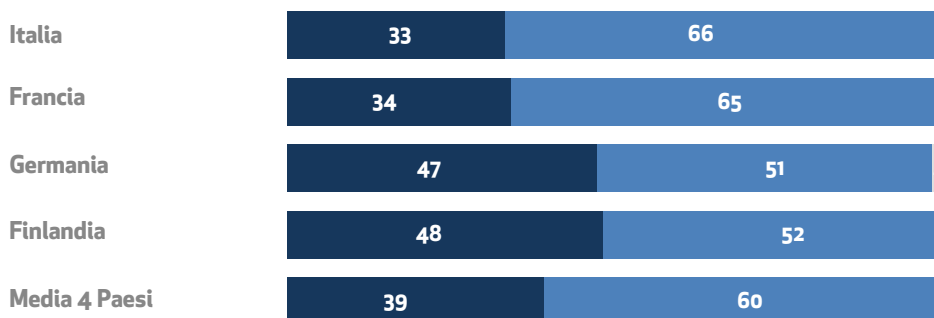


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

### Fig. 2.18 | Internet, social e IA: libertà vs schiavitù

Si discute molto del rapporto tra gli adolescenti e il mondo di Internet, dei social e dell'intelligenza artificiale. Per ciascuna delle seguenti coppie di frasi, con quale si direbbe maggiormente d'accordo? Secondo Lei Internet, i social e l'Intelligenza artificiale... (valori %. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ...consentono di essere più liberi nel rapporto con qualsiasi forma di potere
- ...rendono le persone schiave di nuovi poteri
- NR



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

Un ultimo quesito faceva riferimento, in modo esplicito, alle competenze digitali degli adolescenti. Anche su questo piano, il sondaggio tende a delineare un diffuso pessimismo. Solo il 27%

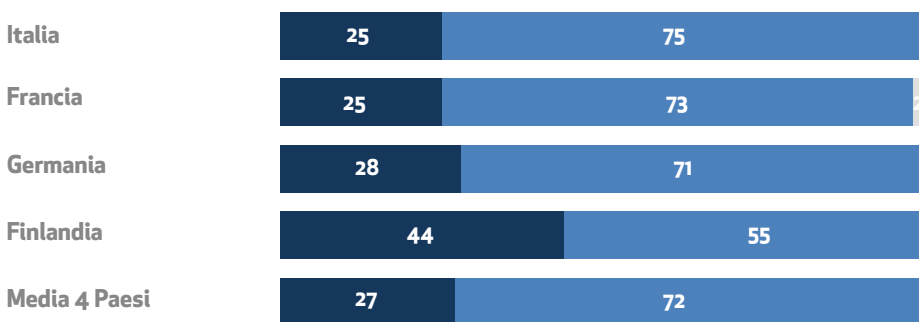
pensa che i “nativi digitali” siano in grado di difendersi maggiormente degli adulti rispetto ai rischi legati alla frequentazione dei “luoghi” digitali (Fig. 2.19). Il 72%, all’opposto, è convinto

che gli adolescenti tendano a sottovalutare le insidie della sfera digitale, esponendosi a maggiori rischi. Solo in Finlandia si delinea un quadro di maggiore equilibrio tra queste due letture.

### Fig. 2.19 | Internet, social e IA: competenza vs esposizione al rischio

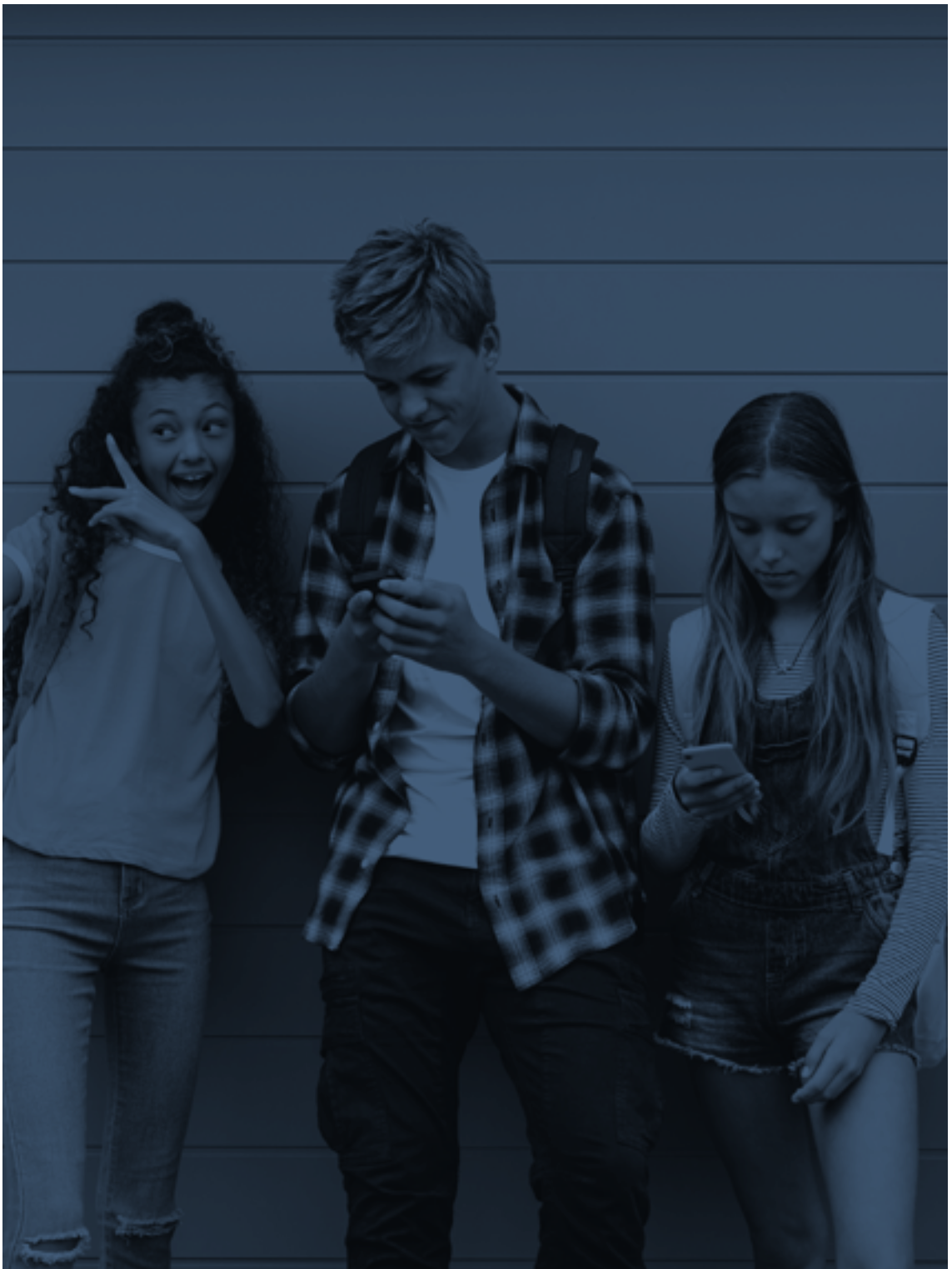
Si discute molto del rapporto tra gli adolescenti e il mondo di Internet, dei social e dell’intelligenza artificiale. Per ciascuna delle seguenti coppie di frasi, con quale si direbbe maggiormente d’accordo? Secondo Lei Internet, i social e l’Intelligenza artificiale... (valori %. I dati sono arrotondati all’unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100)

- ...gli adolescenti sono in grado di difendersi meglio degli adulti
- ...gli adolescenti sottovalutano più degli adulti i rischi legati all’utilizzo di questi strumenti
- NR



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, luglio-agosto 2023 (N. Casi: 4.087)

*Fabio Bordignon, Luigi Ceccarini,  
Martina Di Pierdomenico*



XV Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa







ISBN 979-12-210-4999-2



9 791221 049992